

Cogne

BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

BULLETIN DE LA BIBLIOTHÈQUE COMMUNALE



ÉTÉ 2016 - N. 2

1886-2016

130 anni del Corpo dei pompieri del Comune di Cogne

Nel 2016 ricorre il 130esimo anniversario dello storico Corpo dei pompieri del Comune di Cogne, oggi conosciuti come Vigili volontari del fuoco.

In considerazione di quest'importante celebrazione, il gruppo di lavoro del bollettino della biblioteca, per l'anno in corso, ha scelto di dedicare le quattro copertine del periodico a ricordo di coloro che nel corso del tempo hanno prestato la loro importante opera a servizio della collettività.

Su questo numero, dedicato all'été, viene proposta una foto di gruppo dei volontari dell'anno 1996.

Claudio Perratone



In piedi, da sinistra a destra

Glarey Renato, Jeantet Sandro, Gontier Alessio (Istr. VVF Prof), Truc Raffaele, Danna Amos, Grappein Franco, Truc Fedele, Grappein Alfredo, Abram Diego, Abram Bruno, Grappein Lorenzo, Jeantet Michele, Perrod Alfredo, Buscaglione Angelo, Charrance Luciano, Perratone Carlo, Enrietti Alberto

Accosciati, da sinistra a destra

Jeantet Renzo, Filippini Bruno, Cavagnet Celestino, Cuaz Angelo, Cavagnet Pierino

SOMMARIO

2 EDITORIALE

3 DAL COMUNE

Il bilancio comunale...
Un pomeriggio insieme per un paese più pulito...

7 DALLA MICRO

Memorie d'alpeggio

9 DALLA SCUOLA

Scuola dell'infanzia
Le classi...
Visita ad Aosta Romana
Sulle tracce degli antichi Romani...
Visite au Parc Zoom de Turin
Concours Cerlogne
Spettacolo musicale delle scuole elementari

20 DALLA BIBLIOTECA

Trenino delle Centovalli e laghi

21 DALLE ASSOCIAZIONI

Volontari del soccorso 118: nuove leve...
Gita della cantoria... perché la cantoria esiste!!
Cogne protagonista alle Floriales
Anche Epinel ha la sua sala polivalente
Gruppo Giovani Gimillan...
Corso di pizzo al tombolo
Pro Loco...
Super Quark
Printemps Théâtral 2016

33 STORIA E CURIOSITÀ

La cåtolla - La devouchòn a la Sente Vièaje...
Vieille Cogne - L'antico villaggio di Crêt e...
Le specie esotiche: cosa sono e che fare?

43 A CACCIA DI RICORDI

45 RICETTE DI CUCINA

Seuppa ou pan ner

46 DALLO SPORT

I gemelli Guichardaz...
Sci Club... Tempo di bilanci
Totofondo
Splendida stagione agonistica per Aline Gérard

54 TRAME DI INCHIOSTRO

Nera Baltea

55 LETTERE

Un saluto e un appello ai giovani...
Grazie "Piccolo bambino"

58 DATE DA RICORDARE

Laurea, Anniversari, Nascite, Nozze, Decessi

60 DALLA PARROCCHIA

Prime comunioni
Cresime
Festa degli ultra-settantacinquenni
Pellegrinaggio al santuario di Re...

65 COGNE... IN PILLOLE



Hanno collaborato a questo numero:

C. Abram - S. Agostino - Ass. Musei di Cogne
Don C. Bagnod Parroco - M. Berard - G. Billia
M. Caniggia Nicolotti - S. Celesia - L. Charrance
S. Charrier - Classi terza e quinta primaria Cogne
D. Comiotto - Comitato Veilà Epinel - M. C. Daudry
V. Gérard - L. Gontier - C. Guichardaz - Insegnanti pizzo
tombolo - Lo gnalèi - Lou Tracachemèn - M. Meloni
T. Ouvrier - V. Ouvrier - C. Perraton - C. Perret
P.N.G.P. - L. Poggio - Pro Loco - Ragazzi Tracachemèn
C. Rigoli - N. Rollandoz - R. Ruffier - Scuola dell'infanzia
L. Taruffi - D. Truc - E. Vassoney

Foto, disegni e documenti di:

Fam. Agostini Ass. Musei di Cogne - Don C. Bagnod Parroco
M. Berard - Fam. Buttier - N. Camposaragna
M. Caniggia Nicolotti - Cantoria Cogne - S. Celesia
L. Charrance - S. Charrier - D. Comiotto
Comitato Veilà Epinel - Cooperativa Les dentellières
Corpo pompieri Cogne - A. Cuci - D. Gérard
P. Gérard - C. Guichardaz - L. Gontier - T. Ouvrier
C. Perraton - C. Perret - P.N.G.P. - L. Poggio
Pro Loco - L. Rey - P. Rey - Sci Club Gran Paradiso
Scuole Cogne - L. Taruffi - D. Truc - Fam. Truc

COGNE

N. 2 - ÉTÉ 2016

Biblioteca comunale di Cogne

Direttore responsabile

Michelle Meloni

Aut. del Tribunale di Aosta

N. 5/95 del 26.5.1995

Grafica e stampa

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

LUGLIO 2016

La redazione di Cogne è aperta alla collaborazione di quanti vorranno con lettere, articoli, fotografie o semplici suggerimenti, contribuire alla stesura del bollettino.

La Direzione si riserva la decisione circa l'eventuale pubblicazione del materiale proposto.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'Autore e della Direzione.

IL SALUTO DEL DIRETTORE

Vacanza dovrebbe essere sinonimo di relax, spensieratezza, tempo da dedicare a se stessi, alla famiglia, a quelle attività che gli obblighi lavorativi impediscono di svolgere.

Invece, troppo spesso, i ritmi frenetici della quotidianità non ci abbandonano, né tanto meno lo stress. È come se non riuscissimo a staccare da una routine convulsa: dobbiamo fare il torneo di calcetto, bocce, freccette e tiro con l'arco, non perché siamo appassionati di sport, ma perché non riusciamo a stare sdraiati a leggere il giornale in santa pace; dobbiamo fare il risveglio muscolare, aerobica, pilates e aquagym, non perché vogliamo mantenere il lavoro invernale della palestra, ma perché non siamo capaci di lasciarci ipnotizzare dal movimento delle onde. Analoga situazione per la montagna, i suoi sentieri e i paesaggi da contemplare. Abbiamo la fobia di non riuscire ad occupare il tempo, ci sentiamo obbligati a raggiungere dei nuovi obiettivi.

Per non parlare poi della polemica sempre in agguato e dell'incapacità di accontentarci: ci arrabbiamo per il più banale inconveniente, niente sembra essere "abbastanza" e continuiamo a protestare, a lagnarci. Probabilmente le nostre aspettative per le ferie sono così alte che nulla di concreto può corrispondere. D'altronde, la perfezione non esiste nemmeno in vacanza e nemmeno se non possiamo viaggiare, ma restiamo a casa e ne approfittiamo per fare quei lavori di manutenzione che aspettano da troppo tempo.

Come in ogni circostanza della vita, anche per le ferie dobbiamo riuscire a trovare il giusto mezzo. Cerchiamo di disintossicarci dalla frenesia, riscopriamo la lentezza, pensiamo a un'indispensabile ricarica per le nostre pile. Approfittiamo della luce che ci regalano le giornate estive, prendiamo una boccata d'aria. Gioiamo delle piccole cose: è da qui che inizia la strada per ripartire nel modo giusto.



Il direttore responsabile
Michelle Meloni

IL BILANCIO COMUNALE

Le principali entrate e spese previste per il 2016

Il Consiglio comunale, nella riunione del 28 aprile 2016, ha approvato il bilancio di previsione 2016-2018 del Comune di Cogne. Il bilancio, seppure predisposto su un arco temporale di 3 anni a fini programmatici, si dice "autorizzatorio" solo per il 2016, ovvero il medesimo autorizza la gestione delle entrate e delle spese, nei limiti dei singoli stanziamenti, solo per il 2016. Le entrate e le spese 2016 del bilancio del Comune di Cogne pareggiano sulla cifra di euro 7.221.877,11. Di tale cifra, oltre 2 milioni sono costituite da partite di giro, ovvero da una serie di conti (ritenute erariali, previdenziali, investimento giacenza bancaria, ecc.), che vengono rilevati sia in entrata sia in uscita, senza produrre impatti concreti sul bilancio.

Da un primo colpo d'occhio il bilancio comunale risulta pertanto alquanto importante. Di fatto, tolte tutte le spese e i costi fissi per il funzionamento della macchina comunale, il margine che rimane a disposizione dell'Amministrazione comunale per lo svolgimento del proprio programma di governo si riduce in maniera notevole.

Quali sono le principali voci di entrata e di spesa previste per il 2016 che concorrono alla composizione dell'entità complessiva del bilancio comunale (circa 5 milioni escluse le partite di giro)?

ENTRATE

- 1,8 milioni – Trasferimenti regionali e di altri enti
- 1,7 milioni – Imu
- 410 mila – Tari
- 225 mila – Servizi idrico integrato (acquedotto, depurazione e fognatura)
- 113 mila – Imposta di soggiorno
- 100 mila – Centralina idroelettrica Lisardey
- 100 mila – Vendita terreni
- 90 mila – Incassi da parchimetri
- 80 mila – Fitti reali di fabbricati
- 70 mila – Trasferimenti regionali per mitigazione falesia rocciosa Lillaz
- 53 mila – Area camper e aree pic-nic
- 50 mila – Oneri di urbanizzazione (Bucalossi)
- 50 mila – Trasferimenti regionali per lavori in somma urgenza

SPESE (dettagliate per servizi a cui fanno capo)**Giunta comunale**

203 mila – Contributi vari erogati dalla Giunta comunale

Servizio amministrativo di segreteria

951 mila – Costo del personale
 503 mila – Trasferimenti correnti
 495 mila – Quota Imu da versare allo Stato
 438 mila – Acquisto beni di consumo e prestazioni di servizi
 183 mila – Gestione piste di fondo
 69 mila – Navette estive e ski-bus
 48 mila – Gestione verde, parchi giochi e fiori
 22 mila – Manutenzioni sulla sentieristica
 18 mila – Centri estivi
 17 mila – Acquisto di carburanti

Servizio finanziario

837 mila – Trasferimenti correnti
 825 mila – Trasferimento corrente alla Unité des communes Grand Paradis per servizi in convenzione
 459 mila – Acquisto beni di consumo e prestazioni di servizi
 150 mila – Energia elettrica
 90 mila – Servizio di pulizie locali comunali vari
 74 mila – Servizi scolastici (trasporto, sorveglianza, ecc.)
 61 mila – Costo Amministratori
 22 mila – Canoni di concessione
 19 mila – Telefono
 11 mila – Giornalino biblioteca
 226 mila – Quota capitale annua di rimborso mutui
 152 mila – Altre spese correnti
 67 mila – Irap
 58 mila – Iva a debito
 76 mila – Trasferimenti in conto capitale alla Unité des communes Grand Paradis

Servizio tecnico

708 mila – Acquisto beni di consumo e prestazioni di servizi
 251 mila – Appalto sgombero neve
 162 mila – Prodotti per il riscaldamento
 121 mila – Manutenzioni varie
 42 mila – Servizi esterni (manutenzione ascensori, impianti di riscaldamento, ecc.)
 39 mila – Appalto pubblica illuminazione
 36 mila – Assicurazioni
 33 mila – Appalto per manutenzioni acquedotti
 16 mila – Appalto luminarie natalizie
 360 mila – Costituzione di capitali fissi
 54 mila – Manutenzioni straordinarie al patrimonio immobiliare
 53 mila – Ripristino strutture viarie
 52 mila – Studio e progettazione per mitigazione falesia rocciosa Lillaz
 50 mila – Interventi di tutela idrogeologica
 40 mila – Riorganizzazione aree di sosta (acquisto parchimetri, segnaletica orizzontale e verticale, ecc.)
 40 mila – Manutenzioni straordinarie agli acquedotti
 20 mila – Integrazione spesa per riqualificazione parcheggio Son le præ e bordo canale Gimillan

A partire dal 2016, per effetto del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (c.d. armonizzazione dei bilanci pubblici), il sistema di tenuta della contabilità dei Comuni ha subito una profonda riorganizzazione. Ulteriore importante novità per l'anno in corso è quella dell'entrata in vigore del c.d. "pareggio di bilancio", ovvero di alcuni severi vincoli di bilancio che vanno a sostituire il meccanismo del patto di stabilità interno, ma che si presentano ancora più gravosi e limitativi dell'azione politico-amministrativa: in sostanza, semplificando, in base alla nuova regola, il Comune potrà spendere nell'anno solo le entrate che consegue nel medesimo anno.

L'Amministrazione coglie l'occasione per ringraziare il Servizio finanziario del Comune che, con grande impegno e professionalità, opera quotidianamente per risolvere i problemi, dipanare la complicata burocrazia e far sì che i conti del Comune siano sempre in ordine.

UN POMERIGGIO INSIEME PER UN PAESE PIÙ PULITO...

Sabato 21 maggio 2016

Grazie di cuore a tutti coloro, grandi e piccini, che, in un quadro primaverile stupendo, hanno deciso di dedicare un po' del proprio tempo libero per rendere più pulito il nostro paese!!

L'Amministrazione Comunale



MEMORIE D'ALPEGGIO

Spesso, quando mi ritrovo a chiacchierare con gli anziani della microcomunità, vengo catapultata in racconti di tradizioni che in me aprono spazi di meraviglia e a loro fanno brillare gli occhi. Alfonso e Luciano mi raccontano di quando, insieme ad Adriano, lavoravano negli alpeggi consortili. Anche altri signori intervengono nella conversazione, sembrano ritrovare nella memoria gli stessi momenti seppur appartenenti ad altre vallate. Luciano faceva il casaro, Adriano il pastore, Elsa portava il latte alla latteria. Marcello annuisce e ripete ogni tanto quanto detto dagli altri, come a sottolineare che sono cose che anche lui ha vissuto. Si destano confermando il nome in dialetto di alcune usanze o mestieri e ridono di gusto quando tento in maniera rocambolesca di pronunciare qualche parola in patois.

Alfonso Ouvrier ha lavorato per due anni all'alpeggio Pousset e uno al Grauson, poi è andato in miniera, mentre Luciano Ruffier è stato per ben 13 anni al Grauson, unico alpeggio consortile di Gimillan (...mentre a Epinel, paese di origine di Foncino, c'era anche l'Arpisson), e due al Bardoney; Adriano Ruffier ha trascorso 15 estati al Grauson, una al Pousset e due al Bardoney.

Così mi raccontano...

Gli alpeggi privati e consortili "cominciavano" tutti nello stesso periodo: la stagione iniziava a giugno e finiva a settembre. Le mucche destinate a quelli consortili facevano prima un mese di *mayèn* privati, poi salivano tutte insieme in alpeggio, l'ultimo mese scendevano di nuovo in baita a mangiare *lou récò*, cioè il secondo taglio.

Al Grauson eravamo in cinque: 2 eravamo occupati *en tsavanna* (locale adibito alla lavorazione del latte) e nei pressi dei casolari; il *froutéi* faceva la fontina, *lou seudjé*, aiutante del casaro, spaccava la legna, puliva le stalle e faceva da mangiare, raramente annaffiava *lou tsaléque*, il prato intorno alla casa. Gli altri 3 erano addetti al pascolo.

Ad occuparsi della gestione degli alpeggi consortili erano i *gouvèâgneu*, i dirigenti nominati dal Consorzio tenendo conto del numero delle mucche monticate nel corso degli anni. Ogni anno quindi c'era il cambio che avveniva proprio il giorno della *devétéya*, subito dopo aver riportato le mucche in stalla. Quelli uscenti si portavano via solo la propria roba, i nuovi entranti dovevano pulire in modo da lasciare l'alpeggio in ordine per l'anno successivo.

Il compito principale dei *gouvèâgneu* era quello di 'cercare' e di assumere *le-z-èâpiòn* (i lavoratori stipendiati), inoltre, quando l'alpeggio era in attività,

dovevano salirci ogni tanto per controllare la situazione e risolvere eventuali problemi segnalati dagli *èâpiòn* stessi.

Il giorno della *devétéya* i nuovi *gouvèâgneu* portavano su un pranzo speciale da condividere con *le-z-éâpiòn*: scatole di sardine, salsicce, mortadella, prosciutto e dell'umido, *lou djeus*, da accompagnare con la polenta; le donne preparavano una buona insalata, così tutti facevano una bella mangiatona. Solitamente,



infatti, negli alpeggi si cucinava solamente polenta che si mangiava con latte o *brossa*, niente panna, e *seuppa biantse*, una minestra di latte con pasta o riso. Una volta Adriano, e questo viene ancora raccontato oggi, in una di queste occasioni arrivò che la tavola era già apparecchiata per tutti e gli indicarono la sedia dove doveva sedersi. Ma lui disse: "Sì, mi siedo, ma prima voglio mangiare la mia scodella *di fieri*". Voleva comunque quel cibo che aveva mangiato per tutta l'estate, prima di assaggiare la roba nuova e molto più buona!

Adriano era considerato primo tra tutti i pastori, aggiunge Luciano commosso. La mattina della *devétéya* bisognava distribuire le fontine che erano state pesate una ad una la notte precedente per calcolare la quantità da consegnare ad ogni proprietario in base al latte munto dalle loro mucche (la "resa"). Infatti durante tutta la 'stagione' si annotava su un apposito registro la quantità di latte munto giornalmente per ogni mucca, registro che veniva mandato a valle già qualche giorno prima per i necessari calcoli da eseguire. Dopo aver sistemato tutto, i presenti uscivano dalla casa e si iniziava a cantare, soprattutto quando si vedevano arrivare le mucche. I proprietari delle *réine* si presentavano con una bottiglia o altro per festeggiare, si faceva così una gran festa già prima di mezzogiorno. Alle due regine si metteva un trofeo in testa (*lou bousquet*): quello della *réina* del latte era bianco, quello della *réina* delle corna rosso.

Infatti il giorno della monticazione, nella zona più pianeggiante circostante l'alpeggio, le mucche avevano dato sfogo al loro spirito battagliero e ne era uscita una vincente su tutte: *la réina di cône*.

Prima di arrivare su, i dirigenti o qualcun'altro avevano preparato circa un quarto di pagina scritta per complimentarsi del buon lavoro svolto durante la 'stagione'. Una ragazza leggeva la 'lode' o '*complemàn*' e ai lavoratori più bravi veniva magari già detta una parolina per l'anno successivo.

Il racconto continua e qualcuno si commuove, qualcun'altro sorride...

L'animatrice Livia Taruffi

SCUOLA DELL'INFANZIA



Uscita alla biblioteca di Aosta



Festa di consegna dei diplomi!!!!
Ciao Valérie, Ethan, Mathias
e Noah



Pic-Nic a Valnontey



CLASSE PRIMA

DIETRO: GLAREY Julie, LIMANA Andrea, VIZUREANU Rares, GERARD Matteo, AAMALI Nadir
 AL CENTRO: CANTELLI Nicole, CUAZ Damien, NOVALI Giorgia, CELESIA Marta,
 BALZANO Gabriele, PIANTELLA Jenny
 IN BASSO: GRATTON Sophie, HERREN Didier



CLASSE SECONDA

DIETRO: SESONE Vittoria, VISETTI Thu Hang, BENETTI Aron
 DAVANTI: JEANTET Matilde, COMIOTTO Lucia, FORTE Ludovico,
 ALLERA Matteo, MARCIANO Alberto, MOLINARI Serena



CLASSE TERZA

DIETRO: GLAREY Léon, ALLERA Emma, BEN MOUSSA Guido, CAVAGNET Fabrizio
 DAVANTI: LIMANA Guido, AAMALI Adhane, MEI Alessandro, GERARD Hervé



CLASSE QUARTA

DIETRO: GAI Christopher, GLAREY Marie, RICCA Jolie, GERARD Annika
 DAVANTI: CELESIA Alessio, GERARD Erik, FORTE Edoardo, CHARLES
 Elisa, DE GAETANO Giada

CLASSE QUINTA



DIETRO: COMIOTTO Lorenzo, GERARD Aline, CANATO Andrea, TRUC Karol, GRATTON Emilie
 AL CENTRO: JEANTET Gaja, MARAZZITA Noemi, ABRAM Solange, MARIOTTI CAVAGNET Nayeli
 IN BASSO: CAVAGNET Clément, HERREN Jean, PROTA Chiara, DESAYMONET Luca



IN ALTO DA SX: BEN MOUSSA Giada, RICCA Joël, GOBBI Filippo,
 SAVIN Muriel, CHARLES Chiara, ARGENTOUR Alizée, AGOSTA Carlo
 IN BASSO: ALLERA Mathias, HERREN Philippe, FORETIER Jean,
 HERREN Claire, TRENTO Chloe, EL HALOUÏ Chouaib

PRIMA SECONDARIA
DI PRIMO GRADOSECONDA
SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

IN ALTO DA SX: CAVAGNET Stefano, ABRAM Elodie, ABRAM Pamela, TRUC Ailin,
 GASPAR Stefan
 AL CENTRO: BORETTAZ Nikita, GARDHOKU Nora, GLAREY Michel, AGOSTINO Omar
 IN BASSO: FUSINAZ Christel, FORTE Francesco, DAYNÉ Sophie, JEANTET Nicole,
 GERARD André, GRATTON Alice, VISETTI Ngoc Thanh



IN ALTO DA SX: GUICHARDAZ Sylvie, NICHELE Aurora, GERARD Patrick, ARGENTOUR Stephane
 AL CENTRO: LAHODNI Erzsebet, FAZZI Andrea, GRAPPEIN Coralie, CANATO Sara,
 FACCHINI Alessia, JEANTET Vanessa, PIANTA Riccardo
 IN BASSO: PROTA Alessia, FILIPPINI Davide, HERREN Nicolas, IMBIMBO Leonardo,
 JEANTET Simone

TERZA
SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

VISITA AD AOSTA ROMANA

Lunedì 9 maggio, noi bambini della classe quinta, con le maestre Assunta e Marie Claire, abbiamo fatto un'uscita ad Aosta romana. Pensavamo di fare a piedi tutto il giro delle mura romane. Quando siamo arrivati ad Aosta alla stazione dei pullman, abbiamo visto il primo reperto storico, la Tour du Pailleron, che è una delle poche che è ancora quadrata, è stata ristrutturata nel novecento con dei mattoni. Abbiamo proseguito lungo le mura fino alla Tour Plouves che è stata distrutta per metà per fare la strada dove passano le macchine. Abbiamo poi camminato fino al Buthier, abbiamo visto l'Arco d'Augusto che al tempo dei romani era più alto, ma col tempo si è rovinato e per conservarlo gli hanno costruito il tetto. Più in là c'è il Ponte di Pietra, ponte dell'epoca romana con una sola arcata, che serviva per attraversare il Buthier, che a seguito di un'alluvione ha poi spostato il suo corso dov'è tutt'ora. Siamo poi arrivati alla Porta Pretoria che dava l'accesso alla strada Decumana; attaccata alle Porte sulla destra c'è la Torre Sancti Ursi che nell'età



medioevale è stata abitata dai Signori di Quart. Abbiamo di seguito visto il Teatro romano alto 22 metri, la Tour Fromage, la Torre dei Balivi, ora sede dell'istituto musicale, l'Anfiteatro, nel convento delle suore di San Giuseppe, la Torre Perthuis, ora sede di un asilo. Poi siamo arrivati alla piazza della Cattedrale dove abbiamo visitato il Criptoportico, davvero suggestivo con la musica di sottofondo, abbiamo visto i resti dei due Templi e del Foro. In seguito siamo arrivati al Museo Archeologico qui abbiamo visitato le sale con i ritrovamenti romani, bellissimo il plastico di Augusta Praetoria, e nel piano interrato abbiamo visto le fondamenta della Porta Principalis Sinistra, porta del Cardo Maximo, che usavano i viandanti per intraprendere il viaggio per la Svizzera. Nel cortile del museo abbiamo pranzato e ci siamo riposati un po'. Subito dopo siamo andati nel giardino della scuola di Piazza San Francesco, dove ci sono i resti delle terme romane, che non sono visibili perché sotto l'auditorium della scuola. Abbiamo poi proseguito il nostro cammino lungo le mura vedendo la Tour Neuve; nella biblioteca regionale i resti della Porta Decumana che era usata, per uscire dalla città, da chi andava in Francia; la Torre del Lebbroso; la Tour de Bramafam costruita sulla Porta Principalis Dexterà, che portava alla Dora e ai campi. Infine abbiamo giocato un po' nel parco giochi lì vicino e alle 15 e 30 ci siamo incamminati verso il pullman e ci siamo ritrovati di nuovo alla Tour du Pailleron, da dove eravamo partiti al mattino. In questa giornata abbiamo camminato tanto, ma abbiamo imparato tante cose di Aosta che non conoscevamo.

Alunni classe quinta



SULLE TRACCE DEGLI ANTICHI ROMANI...

Il 23 maggio, noi alunni della classe quinta siamo andati ad Aosta a visitare la Villa romana in regione Consolata. Abbiamo visto come era fatta la villa al tempo dei Romani: era molto grande e bella ed è ben conservata. Dopo siamo andati a Pongel dove c'è un ponte-acquedotto costruito dai Romani sul torrente Grand-Eyvia. Questo ponte è stato costruito su due livelli: nella parte superiore c'era il condotto per l'acqua e nella parte inferiore il camminamento che consentiva il transito delle persone e degli animali. Noi abbiamo percorso sia il passaggio superiore, sia il passaggio inferiore. È stato molto interessante vedere queste grandi opere costruite circa 2000 anni fa nella nostra regione!

Alunni classe quinta



VISITE AU PARC ZOOM DE TURIN

Lundi 30 mai nous, les enfants de l'école de Cogne, nous sommes allés visiter le Parc Zoom de Turin. Quand nous sommes arrivés, nous avons posé nos sacs et nous avons commencé la visite. Nous avons vu beaucoup d'animaux: des suricates, des yaks, des chameaux, des pingouins du Sud de l'Afrique et des lémurs du Madagascar. Après nous avons continué à marcher dans le Parc et nous avons admiré le panda rouge et un hérisson d'Asie et nous avons regardé le spectacle du vol des rapaces: une aigle, deux hiboux, un faucon et des vautours. À midi nous avons mangé. Ensuite nous avons vu les animaux de l'Afrique: des magnifiques girafes, un grand rhinocéros, des hippopotames, des gazelles, des zèbres et des autruches. Nous sommes passés en Asie pour voir un tigre et des gibbons et au Madagascar pour voir des flamants rose, des tortues géantes et des pélicans. Enfin nous sommes retournés à Cogne, fatigués mais contents d'avoir vu de beaux animaux.

Élèves de la classe de cinquième



CONCOURS CERLOGNE

Les classes de troisième et de cinquième ont participé au Concours Cerlogne en faisant une recherche sur les cadrans solaires de Cogne. On en a trouvé 31 et on a appris à les construire, on remercie pour cela Ennio Berard et Leopoldo Caselli qui avec patience nous l'ont expliqué, Giovanna Berard pour être venue en classe pour nous aider dans la mise en œuvre du travail et Teresina Ouvrier qui a traduit en patois de Cogne nos textes. Son travail est pour nous indispensable car les deux institutrices parlent des patois de la plaine. On a participé à la fête de clôture à Charvensod, où on a fait les ateliers: savoir l'heure sans montre et manger valdôtain, on a assisté au spectacle des enfants des écoles de Charvensod.

On remercie aussi Nadia Camposaragna pour la belle photo.

Élèves des classes de troisième et de cinquième



SPETTACOLO MUSICALE DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Un plauso a tutti i ragazzi per il loro grande impegno ed entusiasmo e un ringraziamento di cuore ad Adolfo, Franco e Fabiana, perché con i loro preziosi insegnamenti fanno vivere la nostra bella cultura musicale nelle future generazioni.



TRENINO DELLE CENTOVALLI E LAGHI IL 14 E 15 MAGGIO 2016

Un week-end da ricordare organizzato dalle biblioteche di Aymavilles e Cogne. Levataccia per la partenza alle ore 5,30 sul bus riservato. Ci accoglie come sempre con simpatia l'autista Vincenzo. Partenza per Domodossola. All'arrivo, giro dell'oca per la ricca cittadina e verso le ore 10 la comitiva si è insediata sul treno. Il viaggio si snoda lungo i fianchi della montagna attraverso enormi precipizi e grappoli di case che si affacciano sulla ferrovia, paesaggi suggestivi, boschi e vegetazione multicolore. Arriviamo a Santa Maria Maggiore per la visita al Museo dello Spazzacamino. Il museo racconta attraverso attrezzi, oggetti, abiti e immagini con suggestive testimonianze, della dura esperienza di bambini spazzacamini che all'età dai 6 ai 12 anni venivano affidati a persone senza scrupoli dalle famiglie povere della Val Vigezzo. Proseguiamo con il treno attraversando le Centovalli sino a Locarno, ricca e affascinante cittadina svizzera. Nel pomeriggio, imbarco sul battello per la navigazione sul lago Maggiore verso Stresa. Grazie all'intoppo del personale del battello e alla spigliata fantasia di Giovanna, alcuni di noi in ritardo, hanno potuto imbarcarsi regolarmente. Il lago è calmo e limpido, disseminato di paperelle. Il sole si è fatto spazio tra le nuvole e ci regala un po' di calore. Il battello ci porta verso Stresa costeggiando paesini pittoreschi e attraversando le isole Borromee. Arriviamo a Stresa. Ci ospita un ottimo Hotel. La giornata seguente è stupenda, con mattinata libera. Alcuni fanno shopping, altri passeggiano lungo lago, altri ancora fanno visita alle Isole Borromee. Il pranzo è a Gozzano, a base di pesce. Scambio di battute con i proprietari, foto souvenir. A seguire visita al lago d'Orta ricco di fascino e di charme, con di fronte la famosa Isola di San Giulio. Una visita veloce in questa isola originale piena di sfaccettature, di scogli e insenature. Lungo le strette viuzze di pietra e poi ancora torri, giardini, palazzi e antiche dimore che diventano scenari per concerti e festival musicali. Ritorno in Valle ... si può leggere sul volto di tutti la soddisfazione di un week-end riuscito. Un particolare ringraziamento a Giovanna e al braccino Maria per l'impegno e l'energia dati per la riuscita della gita.

Un grosso Ciao a tutti !!!

Lorenzo Gontier



VOLONTARI DEL SOCCORSO 118: NUOVE LEVE...

Nuova linfa nelle file del gruppo dei Volontari del Soccorso 118 di Cogne.

Tre nuovi volontari, Denis, Samantha e Vally, abilitati al soccorso, si aggiungono a Zita, che aveva già finito il suo percorso formativo a fine 2015.

Ma come si entra a far parte di questo gruppo di volontariato così importante per la nostra comunità? Bhè, molto semplice: armati di tanta buona volontà, convinzione e disponibilità al sacrificio, ci si iscrive compilando l'opportuna modulistica presso Luca, il nostro presidente, che tra le sue tante mansioni gestisce anche quella di trasmettere questi dati alla Federazione dei Volontari del Soccorso 118 della Valle d'Aosta che, in collaborazione con l'USL, organizza i corsi di formazione. Ogni corso si divide in tre moduli con esami teorico/pratici a conclusione di ciascun percorso: 1) abilitazione alla rianimazione cardio-polmonare con l'uso del defibrillatore, 2) abilitazione ai servizi non in emergenza (servizi programmati, manifestazioni sportive...), 3) abilitazione ai servizi in emergenza (soccorso...). I 3 moduli possono essere frequentati in sessioni di corso diverse, ma fortunatamente i nostri amici sono riusciti a concludere in modo continuativo il percorso formativo in una sessione di corso potendo, in tempi brevi, garantire la loro disponibilità al soccorso.

Cosa spinge un giovane a dedicare parte del proprio tempo libero, e non solo, all'Associazione Volontari del Soccorso 118?

- Interesse personale nell'acquisizione di informazioni nell'ambito medico/sanitario;
- volontà nel prestare la propria disponibilità nel volontariato in generale, ma in particolare in questo che è molto utile alla comunità;
- la volontà di contribuire ad aumentare il numero dei componenti di questo gruppo che in questo periodo è in deficit;
- accrescimento specifico del proprio bagaglio culturale;
- consapevolezza del fatto che l'interminabile attesa di un mezzo di soccorso da Aosta, che può variare tra i 30 e i 45 minuti, potrebbe essere di gran lunga dimezzata se il servizio di emergenza sanitaria con intervento dell'ambulanza



di Cogne fosse garantita tutti i giorni (con un maggior numero di volontari iscritti...).

Alla domanda se la durata del corso di circa 100 ore per acquisire un bagaglio di informazioni e nozioni indispensabili per il conseguimento dell'abilitazione al soccorso fosse veramente così impegnativa, le risposte sono state:

- certamente, il corso è sicuramente molto impegnativo e richiede un sacrificio notevole, ma con tanta buona volontà ed interesse si riesce ad arrivare alla fine;
- sicuramente l'opportunità di condividere con altre persone il viaggio e l'impegno del corso, ti consente di affrontare l'avventura con uno spirito più leggero;
- la possibilità di conoscere altri volontari del territorio valdostano, con cui confrontarsi e lavorare insieme, è uno stimolo a voler frequentare con assiduità l'intera durata del corso.

Cosa si prova a fine corso, con la consapevolezza di aver imparato ed acquisito tante informazioni e nozioni che ti permettono di essere utile al punto di salvare una vita in caso di emergenza sanitaria?

- La consapevolezza di avere tanta responsabilità alla quale segue spontanea



la domanda: “sarò veramente capace a prestare soccorso?” (aggiungo: “sicuramente SI! Le basi ci sono bisogna solo aggiungere l'esperienza...);

- è stato confermato il bagaglio culturale che desideravo imparare;
- finalmente la consapevolezza di essere UTILE in fase di soccorso, perché solo come terzo d'equipaggio, senza la formazione, si è solo di SUPPORTO;
- una parte molto impegnativa, il corso, è ormai conclusa e ora gestire i turni diventa meno impegnativo e più personale.

Molto bene, ora non resta che metter in pratica quanto appreso e l'unico modo per farlo è quello di dare la disponibilità, almeno una volta al mese, per coprire i 9 turni di 24 ore di soccorso che l'Associazione deve garantire.

Un altro impegno dei nuovi volontari sarà sicuramente quello di riuscire a trasmettere le loro impressioni ed emozioni ad altri giovani per fare in modo che, unendosi a Lorella ed Anna, che hanno già iniziato la formazione, si riesca ad aumentare il numero dei componenti del gruppo e si possa così crescere la quantità dei giorni coperti da assistenza sanitaria d'emergenza sul nostro territorio con l'Ambulanza di Cogne.

Ma intanto, anche a nome dell'Associazione, mi sento di ringraziare i nuovi Volontari che, per l'impegno fino a qui dimostrato, hanno già superato un ostacolo non indifferente: corso di formazione con esito brillante; auguro loro tanta buona volontà per affrontare questo nuovo cammino nel mondo del volontariato del 118. Che possa regalare loro tante soddisfazioni capaci di dare loro la forza ed il coraggio di continuare in questo impegno così UTILE per il prossimo, chiunque di noi, e per l'intera comunità.

BRAVI, ma soprattutto BUON LAVORO.

Per chiunque interessato a copiare l'impegno di questi tre giovani, siamo a completa disposizione per informazioni e consigli (Volontari del Soccorso 118 di Cogne)...

GiBi con Denis, Samantha e Vally



GITA DELLA CANTORIA... PERCHÉ LA CANTORIA ESISTE!!!

Il 9 e il 10 aprile 2016 una rappresentanza della cantoria di Cogne si è recata nella metropoli di Milano per incontrare il gruppo corale della parrocchia di San Lorenzo alle Colonne, diretto da Gian Francesco Amoroso.

L'idea è nata a fine estate dai due direttori, legati da un'amicizia quasi trentennale.

La gita ha avuto inizio sabato 9 aprile nel primo pomeriggio quando, dopo un buon caffè, i nostri eroi sono riusciti a caricare le valigie sul pullmino e a partire alla volta del capoluogo lombardo.

Ad aspettarci, il rinomato happy hour sui Navigli e una frastornante serata proseguita fino a notte fonda.

Dopo poche ore di sonno, i nostri cantori, tirati a lucido, erano pronti a raggiungere San Lorenzo, dove è stata celebrata la Santa Messa animata dalle due cantorie riunite. Per l'occasione, queste avevano preparato un programma ad hoc, che non poteva non concludersi con un canto dedicato alle nostre amate montagne, il tutto accompagnato dall'organista della basilica.

Prima di ripartire verso casa, abbiamo condiviso con i nuovi amici cantori un allegro pranzo in trattoria tutti insieme e fatto ancora altri "quattro" passi per Milano.

Il fine settimana è stato condito da canti, buona musica e "qualche" bevuta in compagnia!

Per ricambiare la piacevole ospitalità, il prossimo appuntamento è fissato questa volta a Cogne, domenica 25 settembre in chiesa, ove le due cantorie nuovamente riunite allieranno la Santa Messa.

Michelle & Sylvie



COGNE PROTAGONISTA ALLE FLORALIES

Quest'anno ha compiuto 66 anni, ma non si può dire che non li porti bene! Chi è? È l'Assemblée Régionale de Chant Choral, la storica rassegna, meglio conosciuta col nome di *floralies*, dedicata al canto e alla musica che da oltre mezzo secolo raduna cori e gruppi folkloristici di tutta la Valle d'Aosta.

Questa edizione, che probabilmente segna un record di partecipazione con circa 60 formazioni, si è svolta dal 22 al 29 maggio nelle cornici del teatro Splendor e della chiesa della collegiata di Sant'Orso e, come ormai è tradizione, numerosi *Cogneins* hanno potuto dare dimostrazione del profondo attaccamento al canto e alle tradizioni tipiche del nostro paese.

Durante la giornata inaugurale, domenica 22 maggio, si sono esibiti i bambini del *Petit Choeur* nel pomeriggio e i colleghi un po' più maturi – ma a volte non troppo – de *Lou Tintamaro* durante la serata. Giovedì 26 maggio il numeroso pubblico, che ogni sera riempiva i posti a disposizione, ha potuto applaudire il (*Grand*) *Petit Choeur* e domenica 22 maggio, per la giornata di festa conclusiva, anche i bambini de *Lou Tintamaro Enfants* hanno solcato il palco della rassegna al suono di fisarmoniche e tamburi.

Ma non solo il pubblico ha apprezzato i nostri gruppi, infatti la giuria, composta da esperti musicisti e specialisti di coralità, ha segnalato per concerti da svolgersi in Italia e all'estero *Lou Tintamaro* nell'ambito della categoria A – *Groupes spécialisés dans l'exécution du chant populaire local de recherche où d'inspiration libre* e il (*Grand*) *Petit Choeur* per la categoria D – *Choeurs de jeunes*, a coronamento di un lavoro di cui l'esibizione sul palco è solo la "punta dell'iceberg".

Ed è per questo che è doveroso ringraziare tutte le persone che rendono possibile tutto ciò: bambini, ragazzi, maestri e musicisti, che con la loro passione e l'impegno costante durante tutto l'anno continuano a tramandare melodie, passi di ballo e, soprattutto, il piacere del cantare e ballare insieme. Arrivederci alla 67esima edizione!

Denis Truc



ANCHE EPINEL HA LA SUA SALA POLIVALENTE

Su iniziativa del Comitato Veillà, con l'approvazione dell'Amministrazione comunale e con il benessere della popolazione di Epinel, dal 19 al 24 di aprile, si sono svolti i lavori per ottenere una sala nell'edificio della vecchia scuola.

Delle due aule già esistenti, eliminando la tramezza centrale, si è ricavata una sala di 70 metri quadri, dalla capienza di circa 120 posti a sedere che potrà essere utilizzata a scopi ludico/sociali.

Saranno da ultimare l'inserimento di una stufa a pellet, la sistemazione e l'arredamento di una piccola cucina, per rendere la struttura pratica ed accogliente.

Questi lavori, sono stati possibili grazie ai proventi delle Veillà svoltesi nella frazione di Epinel negli anni passati.

La sala è disponibile a tutta la popolazione di Cogne, per pranzi, cene, feste, compleanni ecc.

Inoltre, il Comitato Veillà ha organizzato due giornate dedicate alle corvées, la prima relativa al caricamento delle acque per i diversi punti di irrigazione dei prati e degli orti del villaggio, la seconda rivolta alla pulizia del paese e alla sistemazione della strada dei Cors, che è ritenuta molto importante per il collegamento pedonale a Crétaz e a Cogne.

Queste corvées sono da sempre considerate molto importanti per il decoro urbano e per portare delle migliorie sia per i residenti sia per i turisti del nostro villaggio.

Un'altra iniziativa proposta dal Comitato Veillà sarà l'apertura al pubblico, nel periodo estivo, della nostra cappella per illustrare la storia e la cultura di Epinel. Un ringraziamento doveroso va a tutti gli abitanti del villaggio, senza i quali tutto ciò non sarebbe stato possibile, in quanto il volontariato è e sarà sempre più importante per tutte queste iniziative e fondamentale per le attività sociali e per le manifestazioni sul nostro territorio.

Il Comitato Veillà di Epinel



GRUPPO GIOVANI GIMILLAN L'idea si concretizza...



Con questo piccolo articolo vogliamo raccontarvi brevemente la "storia" della nascita del *Gruppo Giovani Gimillan*.

Tutto ebbe inizio qualche anno fa, quando alcuni di noi hanno voluto riproporre la storica "lotteria". Per ravvivare questa bella tradizione che ricorre nella festa patronale di Gimillan, si era allora pensato di organizzare anche un pranzo, che riscosse grande successo, con la partecipazione di oltre 50 commensali. Da qui è nata l'idea di dare vita a un Gruppo giovani del villaggio.

Dopo l'impegno relativo alla "lotteria" e alla festa patronale, il Gruppo Giovani Gimillan si è poi occupato di diverse altre manifestazioni, come il fuoco di San Giovanni, le gare dei palet e una castagnata in occasione della *fêta dou pan né*. Ultimamente abbiamo voluto identificare meglio il Gruppo con la stampa di apposite magliette personalizzate e aumentare la forza lavoro con l'ingresso di alcuni collaboratori più "maturi" (se così si possono definire), che ringraziamo.

Anche quest'anno, il 1° maggio, siamo quindi riusciti ad organizzare la "lotteria", con il record di premi messi in palio (più di 550), tra cui: una stampante, una pompa riavvolgibile per l'acqua e un ingresso alla spa del Bellevue, gentilmente offertoci.

In occasione del tradizionale evento, anche quest'anno abbiamo avuto nuovamente la possibilità di organizzare il pranzo, al quale hanno partecipato molti giovani, addirittura una quarantina, la cantoria e anche alcuni nostri compagni di Cogne e "*pianèn*", per un totale di circa 100 invitati!!!

Tutto ciò, ovviamente, non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di tutti coloro che si sono prestati per darci una mano: l'Amministrazione comunale per averci messo a disposizione la sala dell'ex scuola del villaggio, la Pro Loco di Cogne per averci prestato il materiale necessario per cucinare e l'alimentari Burland per aver fatto da tramite tra noi e la popolazione per la consegna dei premi e per essere sempre disponibile ogni anno. Un ringraziamento particolare va, inoltre, ai nostri sponsor: l'albergo Belvedere, il Petit Giles ed Ezio Sport. Ringraziamo anche ogni persona che nel suo piccolo ha contribuito per il buon svolgimento dell'iniziativa, consegnando premi o semplicemente festeggiando con noi la bella ricorrenza, con la speranza di poterla riproporre anche nei prossimi anni.

Gruppo Giovani Gimillan



CORSO DI PIZZO AL TOMBOLO

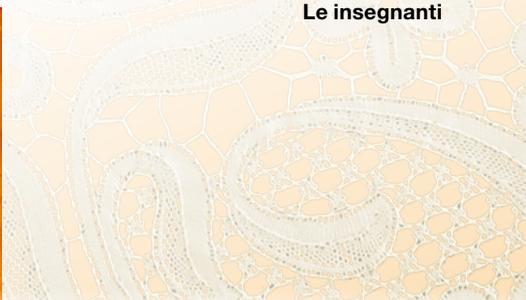
Da diversi anni, alcune merlettaie si prendono cura di insegnare alle bambine delle scuole elementari il pizzo al tombolo. Il corso si svolge nel periodo autunnale nell'ambito scolastico, coinvolgendo tutte le bimbe; nel periodo primaverile è facoltativo, ma ci sono delle bimbe, ormai quasi ragazzine, che lo fanno assai volentieri e anche molto bene. Con questi manufatti riusciamo a realizzare dei lavoretti davvero carini per Natale e per la festa della mamma e questo per noi insegnanti è motivo di grande soddisfazione.

Noi, in qualità di insegnanti, siamo anche speranzose che questo tipo di attività possa proseguire; queste ragazze potrebbero infatti rappresentare la continuazione della nostra meravigliosa tradizione generatrice di un inestimabile patrimonio.

Ci sembra bello portare a conoscenza della popolazione l'impegno e i progressi fatti dalle nostre bimbe nell'eseguire i loro lavoretti.

Care bimbe, vi ringraziamo e vi aspettiamo tutte il prossimo autunno. Non mancate, siete per noi portatrici di gioia e di speranza.

Le insegnanti



PRO LOCO...

E dopo tre anni e mezzo, finalmente anche noi debuttiamo su questo giornalino. Vogliamo raccontarvi la nostra storia, il nostro presente e soprattutto i nostri progetti per il futuro.

La Proloco nasce dal desiderio di alcuni amici di poter aiutare il paese nell'organizzazione di nuove manifestazioni e per provare a sostenere chi già si stava impegnando a favore di Cogne.

Dopo qualche mese di trepidanti preparativi, all'inizio del 2012, questo desiderio si è realizzato, presentando a tutti i *Cogneins* la neonata associazione. Da allora tanti passi sono stati fatti e tanti volontari hanno condiviso nuove avventure, a volte faticose, ma sempre in buona compagnia.

Abbiamo cercato negli anni di fornire sostegno a tutte quelle manifestazioni ed iniziative che ci hanno chiesto un aiuto. In alcuni casi abbiamo dato un supporto fiscale, per poter proseguire con l'organizzazione delle tipiche *veillà*, in altri casi per la preparazione e distribuzione dei pasti, come in occasione di alcuni grandi eventi sportivi (Campionati mondiali di Winter Triathlon e Single Speed, diverse edizioni della gara sociale della bocciofila Gressan-Cogne, festa del fondo, Gran Paradiso Bike...). Quest'anno siamo stati lieti di poter costruire insieme al Comitato organizzatore una serie di serate, oltre alla preparazione dei pasti per atleti ed accompagnatori, nell'ambito della nuova programmazione della Marcia G.P. L'evento ha avuto un grande successo, anche grazie alla concomitanza con le feste dei coscritti del 1997, che hanno rallegrato, ma anche reso più fitta l'agenda dei nostri volontari, che hanno garantito la loro disponibilità per l'intera settimana.



Quello che però ci ha gratificati di più in questi primi anni è stata la creazione di alcune iniziative che hanno voluto offrire qualcosa di innovativo nel segno dello "stare insieme". Dalla fusione tra il nome di una rinomata competizione di sci nordico e il particolare modo di chiamare la grappa a Cogne, è nata la Vouassaloppet, gara gogliardica che attira sportivi e non a trascorrere un piacevole pomeriggio sulla neve e una serata di musica, balli e tanto divertimento.

Ormai alla terza edizione è anche l'organizzazione della giornata a Cantine Aperte VdA, che ha permesso ai partecipanti di scoprire le migliori cantine di tutta la regione.

Tutte le attività svolte hanno un filo conduttore... lo sguardo rivolto al futuro! Gli utili e le nuove attrezzature acquistate negli anni sono la base per poter garantire un servizio sempre migliore e più diversificato per tutto il paese; infatti, come in famiglia si provano le nuove ricette prima delle grandi festività, anche la Proloco ha sperimentato la preparazione della *seupetta*, per poter proporre in futuro una sagra che valorizzi una delle ricette più tipiche e rappresentative di Cogne.

Prima di concludere, anche se non basterebbero tutti i grazie del mondo, vogliamo ringraziare i volontari e ricordare che senza di loro tutto questo non sarebbe possibile. Grazie anche ai numerosissimi giovani che si sono avvicinati alla nostra realtà e, dimostrando di credere in questo progetto, ci permettono di guardare sempre più lontano!

Il Direttivo

SUPER QUARK

Quest'anno Lou Tracachemèn Méinò ha portato in scena la pièce, scritta da Andrea Cavagnet "Super Quark", una storia che parlava dell'evoluzione dell'uomo.

Le varie popolazioni presenti nelle scene erano difficili da interpretare e, a volte, un po' buffe.

Alla fine con molto esercizio ed impegno siamo riusciti ad interpretare i nostri personaggi.

Dopo le varie prove settimanali è arrivato il faticoso giorno dello spettacolo.

Quel pomeriggio è stato parecchio movimentato, tutti con l'ansia!!!

Nel corso dello spettacolo la paura se ne è andata, sicuramente abbiamo dimenticato delle battute, ma per fortuna nessuno se ne è accorto!

Ci siamo tutti divertiti tantissimo, purtroppo per qualcuno è stato l'ultimo anno.

Vogliamo ringraziare tantissimo chi ogni anno s'impegna a farci imparare il teatro in patois. GRAZIE di cuore.

I ragazzi del Tracachemèn



PRINTEMPS THÉÂTRAL 2016



Nou savén que lou 7 de mai noutra compagnì de théâtre falé résité en Outa pe lou Printemps Théâtral, mèi nou l'éren pa chu d'arévè a être su lou palque. Bièn d'atteu de la compagnì l'en queuttò é pa maque leuo, cou afina lou Présidàn que l'a desidò de continué renque avouéi le méinò, chu pi brave é mouèn stchapén que nou.

Parai ou mé de mèàs n'en fai na réuniòn pe véire cou nou seràn pouéi itò pe lou Printemps Théâtral é... que dzouai véire arévè choué dzouvennou de 16 é 17 en que l'avén voya d'éntré a fare pèa dou Tracachemèn. Adòn n'en veutchou arendzà la piése pe pouzé beutté pi d'atteu de senque n'avén prévù ! É voualò, apré 5/6 prouuve nou l'éren pi prest que jamai.

La piése "Lou danéi di montagne d'én co" prédzève de coumme la tecnolojì pouu avé tsandzà la fasón de vivre la montagne é de coumme nou pouràn réajì si nou nou trouvessan a vivre dén lou 1800.

Coumme tejoù, apresté la piése de théâtre l'è na dzenta espèayense : i fa pensé a senque beutté su lou palque, a coumme se vétì, a coumme prédzè é a coumme réusi a pa être sé mémou, mèi lou pèàsounadzo qu'én é en tren de raprèzèntè. Tsaqueun de nou pôte caitsouza, tsaqueun di se-z-idéye é a la fén la piése l'è lou résultat de senque én a fai tuit ensembiou. É l'è fran sé seu l'esprì de noutra compagnì : resté tuit ensembiou, être unì !

Nou rémèasièn Andrea pe lou travail é la pachense que l'a beuttò d'én lou théâtre pe tui si-z-en é pe lou bon ézèmpiou que l'a bayà én étèn tejoù disponibiou é lou premié a être présèn si én avé bezouèn de caitsouza. Apré nou rémèasièn cou le dzouvennou que l'en avù voya de coumenché seutta dzenta espèayense avouéi lou Tracachemèn !

Mèàsi a touit si que son venù nou véire !

Lou Tracachemèn

LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

PE MENTENÌ NOUTROU PATOUÉ



LA DEVOUCHÒN A LA SENTE VIÈÂJE EN TCHÉ NOU

De pensou que caze tuit, adé si dza tchicca èâyadzà, l'en avù l'oucajòn de révuté dén le cåtolle de noutre cretchan-ne é que l'en-ti trovù ? Mè me rapellou que tché nou, su a la sala, n'avé saquénte. Dén totte l'avé de sottè baggue é caitsouza de rélijeu mancave pa dén gneunne: de tsapelet dza bièn ruinò, gnanca mai tuit entché, le gran-ne decroutaye a fôse de vèâyé dén le secotse di fedé é de passé d'én dé a l'atrou, de cresefi é de medaille tchicca reillante, de-z-eure piéine d'émadze dzanoulaye dou tens, avouéi de préyére ou Bon Djeu é a la Sente Vièâje que iorra nou savèn gnanca mai. É defooura, vià pe la campagne, lou lon di tsemén, su pe le montagne vairou de Madone! Le fazén le pâticulié su leò tèrèn pe de grase réseuye. L'éren dzente én co, bièn teneuye, avouéi la statù de la Sente Vièâje ou métèn, na dzendéla devèn, caque-z-émadze de Sen a couté é de gren bousquet de fieu de totte le couleu tot a l'entò. Quen én lé pasave protsou én s'arétave én istàn, le-z-ommou se gavén lou tsapé, én se fazé lou ségnou de la croué é én dezé én 'Je vous salué'. Mè me rapellou que la demendze l'aprè marena l'avé caze tejoù catcheun qu'alén deurre lou tsapélet devèn caque Madone. Iorra én lé pase a couté caze sensa gnanca fare câs, èpeurra son de grose valeu que noutre cretchàn nou-z-en queuttò é aléré fran la péina de tône le-z-arendzé oumouèn na méya.

La statù que resterè pe tejoù empremaye dén le souveni di Valdoutèn, l'è salla dou Gren Retoù, piquè l'è éntre fràn dén l'istouére de la Val d'Outa.

L'éren passò tré-z-èn de la fén de la guéra, tou piàn piàn lou mondou l'avé répré sa véya nômalà. Lou travail mancave chù po, la guéra l'avé fai de gren dezastre. L'ére l'en 1948, noutrou Èvèque l'ére adòn Blanchet Maturino, que l'a bièn pensò de beutté noutra Réjòn dezò la proutéchòn de la Sente Vièâje. L'a procurò davve dzente Statù é l'a fai-lé fare lou djì de totta la Val d'Outa. Ieunna l'è pâtéya de Couméyoou é l'è passaye pe totte le parotse de l'âta Val, l'atra l'è pâtéya de Pon-Sen-Mâtén é l'a fai salle de la basa Val.



En Cogne l'è arévaye lou 16 mai. To lou mondou ch'ére baillà én gren da fare to lou tsatèn pe lé apreste na dzenta accueillanse. Le féille l'éren alaye aprendre avouéi la mouéina, Suor Paolina, a fare de fieu de papéi, de fioc, de couronne, de tréinette... de totte le couleu é lou ten de véille se résembièn pe le fare. L'ére afina na dzenta oucàjòn pe se trouvé é fare cou caque belle rizade.

La véille dou gren dzô l'éren alò piaché tot amoddou a l'éntrada de Pené, devèn la tsapella de Créita, to su pe la vit lou lon de Pra Sent Ô, canque su lou paveillon de l'édjéze. L'avén fai de gro âque tui fieri é l'avén beuttà-lé na lemière ou métèn. Tui le veulladzou l'avén avù l'òdre de nen fare adé ieun. L'ére én vré spèctacle da véire.



Le Pinoulèn l'avén cou fai na queilletta p'atsété na statù que seusse pouéi restaye lénque a proutédzé lou veulladzou. Su na placca de mâbrou biàn l'è écrit: "EPINEL. Pour remercier et demander protection Gran Retour 16 avril 1948". Iorra a couté de la statù l'en cou piachà na dzenta croué récupéraye pa louèn de lénque ou métèn de to lou matéâyò que l'avé pôto bo l'aluviòn To l'ére prest pe lou dzô apré, méi, Mondjeu, lou nouàit l'a atacò a névre é lou matén n'avé na bella téitse, parai tot l'è itò bièn ruinò. Lou mondou ch'é pa pèâdù canmémou de couradzou é na gren pâtéya del la populachòn ch'é ressembiaye en Èpené, iò la Madona totta fieréya l'et arévaye su na macheunna bièn gânéya. De lénque, en prousechòn, avouéi la nét qu'arévave i grille é tui biet ravas, én l'a acompagnaye a l'édjéze que sé dzô l'ére piéina maséya de mondou; manqué po le féille de Maréye avouéi leò vouélou biàn é la grosa medaille pendeuya ou cou avouéi én bo, dzen las pèas, le pénitèn véti de biàn é cou belle le-z-ouvréi de la Cogne l'avén avù lou pèâmi de pouzé pâtesipé.

Na messa soulénella, la tsentèri ou complet, gnanca la nét l'ére pa arévaye a arété lou mondou p'encontré la Madona. Lou nouàit, apré sina, na londze prousechòn, tuit avouéi na tsendéla, l'è pâtéya de l'édjéze é, en tsantèn é en préyèn, l'et arévaye su la piassa di Boutéillère a la pâtena de la béna é di vagòn que alén en Coulonna.

Tot l'et alò fran bièn amoddou. Lou dzô apré la Madona l'è pouéi tónaye en Oûta é iorra se trouve dén la Cathédrale. Salla que l'a fai lou dji de la Basa Val l'è itaye pôtaye a Senpôché é iorra nou la vézèn quen n'alèn en Pélégrenadzou a la 'Neige' lou 5 d'òut.

Lou Sen Père Pio XII l'avé dédiyà l'en 1954 a la Sente Vièâje é l'avé baillà conseil a tui le crétchèn de l'ounouré-la avouéi bièn de préyére, de prousechòn, de

pélégrenadzou i Santouérou. Én moué d'enquerò, é cou belle lou noutrou que adòn l'ére Aguetzaz Joseph, an plus de sen, lou mé de novambre, l'avén cou avù la dzenta idéye de fare passé na petchouda statù de la Sente Vièâje dén totte le faméille, mézòn apré mézon. Tsaqueun aprestave lou pi dzen quignon dou beu, piachéve én tabié ou na tabietta avouéi desù na dzenta nappa biantse, lou gâneset, comme mié savét, avouéi de fieu, de fioc, de tsendéle... La Madona arévave dentò le sénqu'eure de l'apré marena pôtaye de caque méinò. Lou nouàit totta la faméille se résembiave é magara cou caque vézèn é, tuit ensembiou, én dezé lou tsapélet, le litèâni é d'atre envoucachòn. Belle lou lon de la dzônò én la préyéve canque la véprò coque tonén la rémaché pe la pôté dén la mézòn a couté.



LOU QUÈÂMOU

Coque le méinò l'éren dza tchicca grousset é l'avén apré a deurre lou 'Je vou salue', vegnén beuttò dou quèâ mou. Me rapellou amoddou que l'ére la prémière demendze de dzeillet, mè d'avou set'en. Feneuya la gren Messa, ensembiou a me-z-amis, nou sen alò su ou prémié ban, caze tuit avouéi na tséinetta en man. L'enquerò nou-z-à fai na sémpia, queôta prèche pe nou esplequé lou sans de la fonchòn. Nou-z-a fai préyé na méya, apré l'a béni le medaille iò l'avé desù la Madona dou Quèâ mou; ieun pe co nou nou sen aproutsà a la baleustra é loueu nou-z-a pendù ou cou la medaille avouéi la récoumandachòn de la vâdé tejoù su la pé é de deurre tui le dzô, lou matén é lou nouai, tré 'Je vous salue' en ouneu de noutra Dama dou Quèâ mou.

Le pi cretchàn se rapellon que a leò lé pendén avouéi én llan élèâdzou én sémpiou patén carò, avouéi desù l'émadze de la Sente Vièâje.

La couteumma l'è alaye pèâdeuya le-z-èn ouitentà. Noutrou enquerò di cou, la seconda seman-na apré la sepoteurra, pe tui le défeun, la Messa dou Quèâ mou.

L'ére cou bièn d'atrou da deurre, méi la Câtolla sé co l'è dza fran tro piéina. De rémèâséyou si que l'en pachentà-me a répondre a me demande afina en le-z-encontrén pe le vî é seôtoù demandou de me courédzé quen de trompou. Su lou coubiet de l'atrou beletèn d'avou écrit que le fenne beuttén la veletta p'alé a messa é i prousechòn, na madama bièn jantila m'a deut que d'atre co se dezé '**lou teuill**'. Dén ma mémouère l'ére fran belle pamai. Bièn mèâsi!!!

LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

PER MANTENERE IL NOSTRO PATOIS

LA DEVOZIONE ALLA SANTA VERGINE DALLE NOSTRE PARTI

Penso che quasi tutti, almeno quelli più anziani, hanno avuto l'occasione di rovistare nelle 'câtolle' delle nostre nonne e che cosa hanno trovato? Ricordo che a casa mia, nel sottotetto (la sala), ce n'erano diverse e qualcosa di religioso non mancava in nessuna: delle corone già molto rovinate, neppure più tutte intiere, i 'grani' scrostati a forza di girare nella tasca del grembiule e di passare da un dito all'altro, dei crocefissi e delle medaglie già un po' arrugginite, dei messali pieni di immagini, ingiallite dal tempo, con le preghiere al Buon Dio e alla Madonna che ora non sappiamo neppure più. E fuori in campagna, lungo le strade, in mezzo a un prato, in montagna, quante Madonne! Le facevano i privati sui loro terreni per delle grazie ricevute o semplicemente per devozione. Erano belle un tempo, ben tenute, con la statua della Vergine al centro, una candela davanti, qualche immagine di Santi vicino e grandi mazzi di fiori tutto intorno. Quando si passava vicino, ci si fermava un attimo, gli uomini si toglievano il cappello, si faceva il segno di croce e si diceva un'Ave Maria. Ricordo che la domenica c'era quasi sempre qualcuno a pregare davanti a qualche cappelletta della Madonna. Ora si passa loro vicino senza quasi neppure farci caso. Eppure sono dei grandi Valori che ci hanno lasciato i nostri nonni e sarebbe davvero bello se si riuscisse ad aggiustarle almeno un pochino. La statua che rimarrà per sempre impressa nel ricordo dei valdostani è quella del 'Gran Retour', perché è entrata nella storia di tutta la Valle d'Aosta. Erano trascorsi tre anni dalla fine della guerra. Piano piano la gente aveva ripreso la sua vita normale. Il lavoro non mancava certo; la guerra aveva lasciato dei grandi disastri. Era l'anno 1948. Il nostro Vescovo era Blanchet Maturino, che ha pensato bene di affidare la nostra Regione alla protezione della Santa Vergine. Ha procurato due belle statue e ha fatto fare loro il giro di tutta la Valle. Una è partita da Courmayeur ed è passata in tutte le parrocchie dell'alta Valle, l'altra da Pont-Saint-Martin e ha visitato quelle della bassa Valle.

A Cogne è arrivata il 16 maggio. Tutti si erano dati un gran da fare tutta l'estate per preparare una buona accoglienza. Le ragazze erano andate da suor Paolina per imparare a fare, con la carta, fiori, corone, ghirlande di tutti i

colori e la sera, dopo cena, si riunivano per lavorare insieme. Era anche una buona occasione per stare insieme e farsi qualche bella risata.

La vigilia del grande giorno erano andati a sistemare bene il tutto all'entrata di Epinel, davanti alla cappella di Crétaz, sui bordi della strada lungo i prati di Sant'Orso fin sul sagrato della Chiesa.

Avevano fatto dei meravigliosi archi fioriti con al centro una luce. Ogni villaggio aveva avuto l'ordine di farne almeno uno. Era un vero spettacolo da vedersi.

Gli abitanti di Epinel avevano fatto anche una colletta per comperare una statua simile a quella, che fosse rimasta lì a protezione del villaggio. Su una placca di marmo bianco si legge ancora una scritta: "EPINEL, pour remercier et demander protection. Grand Retour, 16 avril 1948". Vicino alla Statua ora è stata posta una bella croce recuperata proprio lì in mezzo ai detriti dell'alluvione del 2000.

Tutto era pronto per il giorno dopo, ma durante la notte si era messo a nevicare e ce n'era una bella catasta, tutto era andato un po' rovinato. Ma la gente non si è persa di coraggio e gran parte della popolazione si è riunita a Epinel per aspettare la Madonna che è arrivata adorna di fiori su una macchina ben addobbata. Da lì in processione con la neve che arrivava alle caviglie e tutti bagnati, fradici, la si è accompagnata in chiesa, che per l'occasione era stracolma di gente. Non mancavano le 'Figlie di Maria' con il loro velo bianco e la grande medaglia appesa al collo con un gran bel nastro azzurro, i Penitenti vestiti di bianco e anche gli operai della miniera avevano avuto il permesso di parteciparvi. Una messa solenne, la cantoria al completo, neanche la neve era riuscita a fermare la gente per incontrare la Vergine Santa. La sera, dopo cena, una lunga processione, tutti con una candela, è partita dalla chiesa e cantando e pregando, è arrivata alle 'Boutéillère', dove la Regina del Cielo ha ricevuto anche le lodi delle autorità della Cogne.

Tutto è andato al meglio. Il giorno dopo, la Madonna è ripartita ed ora è conservata nella cattedrale di Aosta, l'altra invece è stata portata a Champorcher e ora la possiamo vedere quando andiamo in pellegrinaggio il 5 agosto al santuario del Misérin.

Il Santo Padre Pio XII dedicò l'anno 1954 alla santa Vergine e diede consiglio a tutti i cristiani di onorarla con preghiere, processioni, pellegrinaggi nei santuari. Diversi parroci e tra questi anche il nostro, che allora era don Aguetaz Giuseppe, nel mese di novembre, avevano avuto la bella idea di far passare la Madonna in tutte le famiglie, di casa in casa. Ognuno preparava, come meglio sapeva, nell'angolo più bello della propria abitazione, un ripiano o un tavolino coperti da una linda tovaglietta bianca e adorni di fiori, di fiocchi, di candele...

La preziosa statua arrivava verso le cinque del pomeriggio portata da bambini. La sera tutta la famiglia si riuniva e tutti insieme si diceva la corona, le litanie e altre invocazioni. Anche durante il giorno la si pregava fin verso sera quando la si portava nella casa accanto.

IL CARMINE

Quando i bambini erano già grandini e avevano imparato l'Ave Maria venivano messi sotto la protezione della Madonna del Carmine.

Ricordo bene quel giorno, avevo sette anni. Finita la grande Messa, insieme ai miei amici, siamo andati al primo banco, quasi tutti con una catenina in mano. Il parroco ha fatto una semplice, corta predica per spiegarci il motivo della funzione, ci ha fatto recitare qualche preghiera, poi ha benedetto le medaglie con impressa la Madonna del Carmine. Quindi, uno ad uno ci siamo avvicinati alla balaustra per ricevere la preziosa medaglia, con la raccomandazione di tenerla sempre sulla propria pelle e di recitare al mattino e alla sera tre Ave Maria in onore della Madonna.

Alcuni anziani si ricordano che a loro appendevano al collo un largo nastro con un semplice pezzo quadrato di stoffa con sopra l'immagine di Maria.

Questa abitudine è andata persa negli ultimi anni settanta. Il nostro parroco celebra ancora sempre la messa del carmine per tutti i defunti la seconda settimana dopo il funerale.

Ci sarebbe ancora tanto altro da dire, ma la Câtolla è ormai stracolma. Ringrazio chi mi ha sopportato nel rispondere alle mie domande, addirittura incontrandole per strada e soprattutto chiedo che mi si corregga quando sbaglio. Nel precedente bollettino avevo chiamato 'véletta' il velo che le donne mettevano per andare in chiesa. Una signora, molto gentile, mi ha detto che si diceva **tilleu**. Nella mia memoria non c'era proprio più. Grazie!!!

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !



lo gnalèi

Lo Guichet
Lingüístico
de la Région
Languedoc
Roussillon

Texte écrit par : **Teresina Ouvrier**

Le texte en francoprovençal a été révisé par le **Guichet linguistique**

Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetset leungueusteucco :

16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste - Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491

Usager Skype : gnaiei

g-linguistique@regione.vda.it - asspatois@regione.vda.it - www.patoisvda.com

VIEILLE COGNE

RUBRICA A CURA DI MAURO CANIGGIA NICOLOTTI

L'ANTICO VILLAGGIO DI CRÊT E LA CAPPELLA DI SAN BARTOLOMEO

Le vicende legate alle origini storiche del villaggio di Crêt (2020 m), nel vallone dell'Urtier sopra Cogne, sono ancora tutte da chiarire. Le antiche credenze narrano che fu il primo capoluogo della valle di Cogne e nulla sembrerebbe escludere tale ipotesi. In passato sono stati registrati diversi periodi climatici più miti e, quindi, è normale che condizioni più favorevoli abbiano permesso l'insediamento e lo sviluppo di centri abitati anche ad alte quote. Tra le altre cose, sempre secondo la tradizione, la vetustà del villaggio sarebbe legata alla presenza in loco della primitiva chiesa di Cogne citata nei documenti fin dal 1184. Di quest'ultima, non si conosce però l'esatta ubicazione, ragione per cui non è chiaro se è la stessa che poi fu consacrata (probabilmente a seguito di una ricostruzione) nel 1202 presso il luogo in cui sorge ancora; gli atti dell'epoca non aiutano affatto a chiarire la vicenda, poiché indicano semplicemente la presenza di una generica *ecclesie sancti Ursi in valle de Cognii*.

In ogni caso, tornando al villaggio di Crêt, la più antica citazione del toponimo fino ad oggi conosciuta potrebbe risalire proprio al 1202, allorché in un documento viene enumerata una proprietà situata *in grista* (Crétaz o Crêt?); potrebbe trattarsi dello stesso toponimo censito anche in un atto del 1408 e concernente il feudo detto *de Crista* che vantava diverse proprietà e che era *iacente ad Crest*.

Ciò che pare certo, è che il villaggio fu abitato e frequentato almeno fino al sopraggiungere della grande peste del 1630 o, forse, fino alle successive calamità naturali registrate poco tempo dopo. Dopo di allora, anche a causa di un nuovo raffreddamento del clima, esso subì un veloce abbandono.

I lasciti indirizzati alla cappella da Jean d'Anthoine de Pantaléon Gratton, grazie ad un testamento risalente proprio al 1630, purtroppo non risultarono più sufficienti al mantenimento dell'edificio religioso; da molto tempo nel villaggio non era più stata officiata nemmeno la Santa Messa. Fu così che nel 1674 la cappella, fino ad allora intitolata a *Saint-Barthélemy*, fu ridedicata alla Madonna delle Nevi (*notre dame de grace soit de la nege*), quasi a voler significare la necessità di votarsi a Colei che avrebbe potuto proteggere la zona dal lento progredire dei ghiacciai...

I nuovi benefattori furono Jean-Ursin di Boniface Gilliavod, Jean-Panthaléon di Panthaléon Perret, Jean-Dominique di Jean Jay, Barthélemy di Pierre Parix e Barthélemy di Jean-Pierre Grappein. Grazie alle loro donazioni la cappella venne rimessa a nuovo e fu in grado di ospitare la celebrazione della messa almeno una volta l'anno, cioè il 5 di agosto.

Anche se nel corso degli anni i lasciti furono numerosi (tra i quali, per esempio, quelli datati 1720, 1739, 1748, 1757, 1766, 1769), la chiesetta non tornò mai al suo antico splendore e nulla impedì al Crêt di essere completamente abbandonato; anche se nel 1681 si ha ancora notizia del rifacimento di strutture, come i domicili di Antoine Gratton, *Sergent de la Milice de la Compagnie de Cogne*. Ma con il tempo le cose mutarono e se nel 1722 l'abitato era ancora definito come *le village du Crêt* ed intorno ad esso si svolgevano importanti lavori lungo la strada, nel 1789 il *village* era già "degradato" al rango di *hameau* e nel 1887 semplicemente a quello di *chalet*.

La cappella, invece, verso la fine dell'Ottocento risultava essere ancora *solidement bâtie*, ma era stata rifatta da poco nelle immediate vicinanze, ossia ad un centinaio di metri più a monte. La cappella precedente, dunque, si trovava a ponente di quella attuale e, secondo i documenti, anche essa rasentava quasi la montagna (allora conosciuta con il nome di *Couta du Crêt*) e costeggiava la strada ossia *le grand chemin du Crêt*.

La nuova cappella, a causa delle ingiurie del tempo, è stata poi completamente restaurata nel 1983 a cura del gruppo "Associazione Nazionale Alpini" di Cogne.



LE SPECIE ESOTICHE: COSA SONO E CHE FARE?

A CURA DI LAURA POGGIO - SECONDA PARTE

Fonti bibliografiche: A. Curtaz e M. Bassignana "Specie esotiche invasive e dannose nei prati di montagna" progetto NAPEA 2009-2011

Senecio sudafricano (*Senecio inaequidens*)

Come riconoscerlo?

Questa specie, originaria del Sudafrica, è arrivata in Europa verso la metà del XX secolo in modo accidentale, probabilmente sotto forma di seme in partite di lana grezza. È pianta erbacea, appartenente alla famiglia delle Composite (*Asteraceae*), perenne (può vivere dai 5 ai 10 anni!), alta fino a 60 cm, con fusti prostrati alla base e ramificati e glabri in alto. Le foglie non hanno picciolo, sono strette e lineari, acute e con margine irregolarmente dentato. I fiori sono gialli riuniti a formare infiorescenze a capolino con diametro di 2 cm circa. La fioritura si prolunga da aprile a novembre inoltrato e ogni singolo individuo può produrre fino a 30.000 semi, muniti di un pappo piumoso per essere facilmente dispersi dal vento.

Dove si trova?

Colonizza inizialmente incolti pietrosi, greti, muretti a secco, massicciate ferroviarie, bordi e scarpate stradali, ma tende a diffondersi con facilità anche nei prati e nei pascoli, invadendoli e sottraendo spazio alle specie foraggere. È stato segnalato per la prima volta in Valle d'Aosta nel 1990 tra Arnad e Bard sulle rive della Dora Baltea; ad oggi è presente in tutta la valle centrale fino a Courmayeur e in molte vallate laterali. La diffusione del Senecio sudafricano è molto veloce in quanto i tantissimi semi prodotti, oltre che ad essere trasportati dal vento, possono arrivare in nuove aree con i riporti di terra "inquinata" anche se la vitalità dei semi non è tra le più longeve. Inoltre, nelle nostre regioni questa pianta non ha nemici naturali (patogeni o fitofagi specifici) che invece sono presenti nell'areale di origine. Ultimamente, in seguito a interventi di ripristino ambientale con riporti di terra, questa specie è stata segnalata anche in Valle di Cogne e Valsavarenche, tra i 1500 e 2000 metri di altitudine.

Minacce per la salute, per l'economia e l'ambiente

È specie velenosa per l'uomo e per il bestiame per la presenza di alcaloidi presenti in tutte le parti della pianta e nei semi. L'accumulo nel fegato di

questi componenti tossici è causa di avvelenamento cronico. La tossicità si mantiene anche nel fieno e può arrivare ad interessare anche il latte; inoltre, essendo questa specie molto rustica e capace di colonizzare vaste aree in poco tempo, può invadere prati e pascoli rendendoli inutilizzabili.

Che cosa si può fare?

La grande quantità di semi prodotti rende molto difficile contenerne la diffusione. La migliore forma di prevenzione è quella di estirpare immediatamente gli esemplari avvistati, avendo cura di distruggerli in quanto queste piante possono produrre semi vitali anche dopo l'eradicazione! Anche su vaste aree l'unico modo di eradicazione sembra essere l'estirpazione manuale con distruzione (bruciatura) delle piante. L'utilizzo dei mezzi meccanici è inutile e dannoso in quanto le piante sono in grado di ricacciare e si diffondono più velocemente. I trattamenti chimici con dissecanti totali possono risultare efficaci solo sui terreni incolti, mentre sono sconsigliati su prati e pascoli (vietati in Valle d'Aosta su terreni soggetti a misure agro-ambientali del PSR 2007-2013).



Prato invaso
dal Senecio sudafricano



Fiori e semi con pappo

A CACCIA DI RICORDI...

Curata dall'Associazione dei Musei di Cogne, che da 25 anni si occupa del recupero della storia, della cultura, delle tradizioni locali e dello sviluppo del turismo culturale, la rubrica si allinea con le importanti operazioni di «Restitution» intraprese nel corso degli anni dall'Assessorato Istruzione e Cultura a livello regionale. L'intento è quello di condividere e ricordare con la popolazione qualche immagine del passato, alla ricerca di informazioni, dettagli e storie. Chiediamo, dunque, a chiunque abbia notizie o ipotesi di informazioni sulle immagini di volta in volta pubblicate di comunicarle alla biblioteca comunale negli orari di apertura al pubblico, oppure di scriverci una mail al seguente indirizzo: **info@associazionemuseicogne.it**.

Allo stesso modo, tutti coloro che volessero avere informazioni su una loro foto possono consegnarla in biblioteca con la richiesta di pubblicarla sulla nostra rubrica.

Su ogni numero del bollettino, oltre a proporre un'immagine nuova, verranno pubblicati i contributi più significativi ricevuti.

Associazione dei Musei di Cogne





Ci piacerebbe sapere di che case si tratta, chi vi abitava, quali attività rurali e commerciali vi si svolgevano.

Presumibilmente si tratta del primo ventennio del Novecento.

La rubrica "Ricette di cucina" propone diversi piatti realizzati con i prodotti della nostra tradizione

a cura di Lorella Charrance

SEUPPA OU PAN NER

DIFFICOLTÀ:

TEMPO DI PREPARAZIONE:

INGREDIENTI

1,50 lt acqua

pane nero raffermo

mezza cipolla

2 porri

sale

riso una manciata

burro

fontina

PROCEDIMENTO

Mettere l'acqua in una pentola, aggiungere il sale e il pane nero tagliato a pezzetti, la cipolla, i porri tagliati a rondelle e il burro.

Far cuocere per 45 minuti ed amalgamare tutti gli ingredienti fino a rendere il tutto più omogeneo ed infine aggiungere il riso.

Una volta cotto il riso, aggiungere la fontina e servire.



I GEMELLI GUICHARDAZ...

Nati nella patria del fondo e figli di fondisti, Faby e Seba praticano lo sci di fondo dall'età di quattro anni fino alle scuole medie. Poi, per ragioni di salute, Fabien è obbligato a fermarsi per un bel po' e Sébastien continua nello sci club, ma inizia a interessarsi sempre più allo sci alpinismo. Con l'amico di famiglia Marco Camandona inizia a capire la tecnica, a praticarlo in modo ricorrente, tanto che Camandona lo lancia nella Pierra Menta Jeunes 2014 come sua prima gara!



Molto combattuto, Seba, alla fine, abbandona il fondo nell'ultimo anno di Allievi e si lancia con grande entusiasmo nello Ski alp. Nella stagione 2014-2015 entra come aggregato nella squadra Asiva e inizia a fare alcune gare in coppia col fratello. Anche Fabien si innamora di questo sport e partecipa alla sua prima gara col fratello alla Patrouille des jeunes 2015.

Per loro il circuito della Grande Course è molto importante e a questo hanno puntato molto, insieme a quello di Coppa Italia. Fabien si è aggiudicato il primo, Seba il secondo.

Stagione 2015-2016 l'Asiva li prende entrambi in squadra e lì arrivano i primi importanti risultati per entrambi.

Nello sci alpinismo le categorie vanno di tre anni in tre anni, fino a far parte, a 21 anni, della categoria adulti... da lì in poi si gareggia tutti assieme. Quest'anno i ragazzi erano all'ultimo anno dei cadetti, quindi sicuramente l'anno con più speranze, anche se sono tanti i giovanissimi con ottimi risultati. Tra gli atleti i più temibili sono sicuramente i Trentini, Veneti e Altoatesini, là dove questo sport è da anni più sentito anche tra i giovani e più seguito a livello agonistico.

Per scoprire un po' della grande passione che anima i gemelli di Epinel abbiamo loro rivolto una piccola intervista:

Cosa vi ha spinto a passare dal fondo allo sci alpinismo?

F: Il fondo e lo sci alpinismo sono entrambi degli sport molto belli, ma lo sci

alpinismo ha qualcosa in più, ti permette di salire dove una pista da fondo non ti porterebbe mai.

S: Sicuramente l'amore per la montagna; già con papà e mamma, da piccoli, facevamo delle belle gite in primavera con un paio di pelli adattate agli sci da fondo. Poi è Marco Camandona, che ringraziamo molto, che ci ha accolti nell'ambiente dello ski alp.

Nello sport vi conoscono come i "due gemelli". Cosa credete vi differenzi in qualità di fratelli?

F: È vero che siamo molto uguali, ma siamo molto diversi come carattere e anche in gara ognuno di noi ha un po' il suo modo di correre.

S: Non saprei dire!! Comunque, nonostante le differenze, l'importante è andare sempre d'accordo.

L'intesa che avete nella vita si ripercuote anche nello sport?

S: Sì, in gara ed in allenamento ci troviamo bene insieme e soprattutto ci capiamo al volo!

F: Andiamo molto d'accordo nella vita di tutti i giorni ed è quello che ci permette di avere una buona intesa e di dare sempre il massimo in gara.

Chiacchierando con papà e mamma, abbiamo intuito un po' di ansia durante le gare, fatte di canali stretti, neve fresca e tanto dislivello. Ci incuriosisce sapere cosa pensate mentre siete in gara. Prevale l'adrenalina o non dimenticate mai la prudenza?

S: In gara la prudenza non è di certo al primo posto! In gara pensi solo a dare il massimo e a rimanere concentrato. Comunque sempre meglio arrivare al traguardo interi!

F: Beh quando sei in gara l'adrenalina c'è sempre, riguardo ai canali stretti e ripidi non li vediamo sicuramente come papà e mamma, che ci metterebbero ore a scendere... ma visto che non siamo discesisti nati, la prudenza ce la mettiamo sempre...

È stata una stagione ricca di soddisfazioni. Cosa vi aspettate dalla prossima?

S: Dalla prossima stagione si cambia musica! Passando tra gli junior le cose si complicano non poco, ma l'importante è comunque, al di là del risultato, divertirsi.

F: Siamo entrambi soddisfatti di questa stagione, la prossima non sarà sicuramente come quella di quest'anno, perché passiamo di categoria e le cose si fanno più difficili.

Come dei veri Cougnèn, amate tanto la musica, il canto e far festa con gli amici. La vostra passione per lo sport quanto vi sacrifica in tal senso?

S: Quando sono via per gare la cosa che mi manca di più è sicuramente fare festa con gli amici. Durante l'inverno siamo piuttosto assenti e ovviamente questo ci dispiace, ma se si vuole ottenere dei risultati bisogna pur sacrificare qualcosa. Comunque le feste che perdiamo in inverno cerchiamo di recuperare d'estate!

F: È vero ci piace fare festa... durante l'inverno è dura perché alle feste non ci siamo quasi mai e ci dispiace un po' staccarci dalle tradizioni di Cogne, ma sono dell'idea che se si vuole fare sport a livello agonistico ci si deve concentrare su quello.

Frequentate entrambi una scuola con collegio. Come vi organizzate per riuscire ad allenarvi?

S: Non è sempre semplice allenarsi, il tempo è poco e un po' bisogna anche studiare, ma con un po' di organizzazione si trova sempre qualche momento per allenarsi.

F: Fino all'anno scorso era dura, da quest'anno riesco a uscire tutti i giorni circa per mezz'ora, non è tanto, ma meglio di niente.



S: Ringrazio mamma e papà che sono sempre contenti di venire a fare il tifo alle nostre gare, tutti gli amici Cougnèn che ci sostengono e la ditta Movement che ci supporta con i materiali.

F: Vorrei ringraziare papà Stefano e mamma Carmen che ci seguono sempre alle gare anche quando il tempo è brutto e preferirebbero certamente stare a casa.

La redazione



SCI CLUB... TEMPO DI BILANCI

Siamo già arrivati alla fine del nostro primo anno di lavoro all'interno dello sci club Gran Paradiso ed è tempo di bilanci.

La stagione sciistica, al contrario della nostra attività, quest'anno è partita a rilento con diversi problemi dovuti alla mancanza di neve.

Grazie all'innevamento programmato e alla GRANDE disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale e degli addetti della Società Pila S.p.a., che approfittiamo per ringraziare pubblicamente, siamo stati la prima stazione sciistica della Valle d'Aosta, e, oseremmo dire, una delle poche di tutto il nord Italia ad avere a disposizione un anello di sci nordico che, oltre a dare la possibilità ai nostri atleti di allenarsi, ha fatto sì che potessimo essere la località di opening delle gare dei circuiti valdostani e non solo. Dopo aver organizzato la prima gara regionale, con una sola settimana di preavviso, ci è stato chiesto di recuperare le gare del circuito di Coppa Italia, in origine previste a Gressoney Saint-Jean il 22/23 dicembre 2015. Quest'ultima opportunità ci ha visti protagonisti nell'organizzazione di un evento di livello nazionale, una kermesse di due giorni, il primo con una gara a tecnica classica e il secondo con una a tecnica libera, alle quali hanno partecipato circa 200 atleti provenienti da tutta Italia e non solo. Il resoconto della manifestazione?... Con un po' di presunzione pensiamo di poter affermare che sia stato ottimo e soprattutto riteniamo che sia stata una grande occasione per promuovere la nostra località che non potrà che avere risvolti positivi in un futuro, speriamo non troppo lontano. A proposito, desideriamo nuovamente ringraziare pubblicamente l'Amministrazione comunale e la Società Pila S.p.a., ma soprattutto rivolgiamo un sentito GRAZIE ai numerosi volontari che si sono resi disponibili ed agli esercizi commerciali che con i prodotti offerti hanno permesso di realizzare le premiazioni con cesti che sono stati apprezzati da tutti e che, ancora una volta, hanno portato l'immagine di Cogne al di fuori della nostra regione.

Passando ad analizzare le varie attività svolte dai nostri atleti, per il settore dello sci nordico, segnaliamo che, anche quest'anno, a gennaio, per l'ottavo anno consecutivo, abbiamo trascorso 3 giorni in allegria e divertimento a Tesero per partecipare al Trofeo Topolino. I risultati sono stati come sempre di valore, basti pensare che su 117 società partecipanti siamo risultati al 4° posto, tutto ciò grazie agli ottimi piazzamenti di molti dei nostri atleti ed in

particolare alla medaglia d'oro di Jeantet Emilie, al quarto posto di Grappein Coralie e al quinto piazzamento di Mariotti Cavagnet Nayeli.

In seguito vogliamo condividere un po' di risultati ottenuti nel corso della stagione che ci rendono particolarmente orgogliosi:

JEANTET Emilie:

2 medaglie d'oro vinte – una individuale e una in staffetta ai Campionati Italiani Allievi

2 medaglie di bronzo vinte – una individuale e una in staffetta ai Campionati Italiani Aspiranti

1 medaglia d'oro al Trofeo Topolino

GLAREY Noemi:

1 medaglia di bronzo vinta in staffetta ai Campionati italiani giovani

ABRAM Mikael:

4 medaglie d'argento vinte ai campionati italiani Juniores

1 medaglia di bronzo vinta ai campionati italiani Juniores

2 medaglie di argento vinte in Coppa Europa

2 medaglie di bronzo vinte in Coppa Europa



Passando al settore dello Sci Alpino, dopo un avvio di stagione con poca neve, le attività dei nostri ragazzi si sono svolte al meglio e da quest'anno sono state affidate ad un Team di allenatori fortemente rinnovato nei suoi componenti. A tutti va il nostro ringraziamento e la speranza che il lavoro che ha preso avvio in questa stagione possa continuare nei prossimi anni e portare a conseguire qualche bel risultato. Inoltre, speriamo vivamente di poter replicare la bella esperienza di assistere ad una gara di coppa del mondo, come abbiamo fatto quest'anno a La Thuile il 20 febbraio.

In conclusione, crediamo fortemente che i risultati sopra elencati siano sintomo di un ottimo lavoro da parte dei nostri allenatori e di esempio per le nostre "giovani leve" che si avvicinano all'agonismo.

Siamo convinti che, soprattutto al giorno d'oggi, lo sport occupi un ruolo sempre più importante nella vita dei ragazzi e permetta loro di sentirsi parte di un determinato contesto, di appartenere ad un gruppo in cui si crea un forte legame tra tutti i componenti, di impegnarsi mettendosi alla prova superando i propri limiti e, talvolta, di realizzare i propri sogni e i propri obiettivi. Tutto questo crediamo sia uno dei meccanismi più importanti per lo sviluppo della vita e dell'educazione dei giovani che permette loro di realizzarsi al meglio. Ciò che ci auspichiamo per le prossime stagioni è che il nostro pensiero diventi comune a tanti, che dall'anno prossimo le "giovani leve" siano sempre più numerose e che, come è successo anche quest'anno, portino brio ed allegria all'interno di quella che è un'ottima "famiglia" in cui crescere.

Claudia Abram



TOTOFONDO



Con la fine della stagione agonistica invernale si è chiusa l'edizione 2015/2016 del Totofondo, l'ormai storico appuntamento che vede gli appassionati di sci di fondo cimentarsi nel pronostico dei vincitori delle gare di Coppa del Mondo. Quest'anno a contendersi l'ambito "galletto" sono state 95 persone nella categoria adulti e 14 nella categoria junior. Le regole sono semplici: per ogni gara si ha a disposizione una schedina su cui giocare i nominativi dei sei atleti giudicati più forti, che in base alla loro posizione di arrivo otterranno un certo punteggio, a cui sommare il "bonus posizione" nel caso in cui il piazzamento sia lo stesso pronosticato il giorno precedente.

Ecco i premiati di questa edizione:

Nicolas Berard – 1° classificato – 1231 punti – trofeo consegnato: il "gallo"

Paolo Trento – 1° sotto la riga – 1135 punti – trofeo consegnato: la "scaletta"

Lisa Bianchi e Henri Anselmet (pari merito) – ultimi in classifica – 928 punti – trofeo consegnato: la "radice".

Altri premi:

il "culetto", per chi ha beneficiato in modo particolare del "bonus posizioni", è andato a Nicolas Berard

il "gufo", per chi, al contrario, è stato il più penalizzato dai "bonus posizioni", è andato a Roger Savin

il "galletto di paglia", per chi ce l'ha fatta per un soffio a non pagare la cena, ossia il primo "sotto la riga", è andato a Fausto Vassoney.

Il punteggio più alto nella singola schedina durante la stagione è andato a Daniel Grappein con 71 punti.

Per il concorso "baby":

André Gérard – 1° classificato – 1237 punti

Chloe Trento – 1a sotto la riga – 1125 punti – trofeo consegnato: la "scaletta" (padre e figlia vincono pertanto tutti e due la scaletta)

Alizée Argentour – ultima in classifica – 1070 punti – trofeo consegnato: la "lumaca"

Arrivederci alla prossima edizione !

SPLENDIDA STAGIONE AGONISTICA PER ALINE GÉRARD



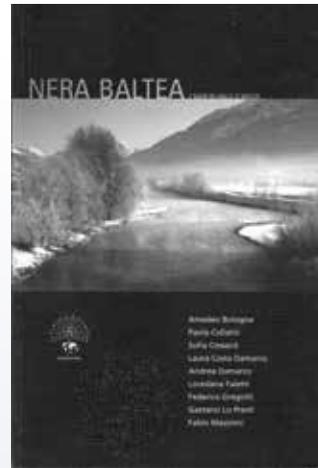
Complimenti per i suoi migliori risultati

- Campionessa regionale categoria cuccioli 1 femminile
- 1ª classificata alle selezioni regionali del Trofeo Pinocchio sugli sci
- 2ª classificata alle selezioni regionali del Gran Premio Giovanissimi
- 9ª italiana alle finali nazionali del Criterium Cuccioli a Campo Felice nella specialità slalom speciale



NERA BALTEA 7 NOIR IN VALLE D'AOSTA

Edizioni Vida, 2005, pp. 341, 15€



Per tutti gli amanti del genere Noir questo è un testo da avere. Nera Baltea è infatti un'antologia che raccoglie una preziosa selezione di racconti noir ambientati in Valle d'Aosta. *“Una raccolta che”,* come scrive Carlo Lucarelli, *“riesce ad illuminare la metà oscura di questa terra affascinante. La metà oscura, naturalmente, perché è di quella che si occupano gli scrittori come noi”.* E ad occuparsene in questo libro sono nomi noti ai lettori valdostani come Laura Costa Damarco, Paola Collatin, Sofia Cossard, Federico Gregotti, Andrea Damarco, Amedeo Bologna, Fabio Mazzoni, Loredana Faletti e il giornalista Gaetano Lo Presti. Alcuni scrivono a quattro mani, altri da soli ed ognuno di loro ci regala un noir che racconta un luogo: la Valle d'Aosta. E la raccontano come non l'abbiamo mai vista, immaginata e neppure pensata. Tante storie e tanti personaggi dietro ogni storia: Gigliola e Giorgio che *“Li hanno trovati così, un ventoso mattino di settembre di fine millennio. Immobili. Addormentati in un silenzio denso di enigmi, inquietanti nella loro compostezza. Almeno lei”.* Maria e Madeleine; Silvin il maniscalco; Cozio e Clelia; il Commissario Caracappa e tanti altri a tratteggiare un universo noir fatto di elementi misteriosi, romantici, a volte violenti, feroci, sanguinari e molto spesso surreali e a dimostrarci che come a Bologna, Milano e Palermo, anche in Valle d'Aosta esiste un'interessante scuola di noir.

Stefania Celesia

UN SALUTO E UN APPELLO AI GIOVANI...

Al Signor Luca Chamonin
Presidente Volontari Gruppo 118 di Cogne
Ai Dirigenti
A tutti i soci

Giugno 2016.

Con profondo rammarico lascio il mio modesto incarico di trasporto provette e prelievi per l'ospedale Parini di Aosta, secondo i regolamenti, per raggiunti limiti di età. Sono stati anni in cui mi sono sentito orgoglioso di avere fatto qualcosa per gli altri e in cui ho avuto il piacere di essermi fatto degli amici. Auguro lunga vita al Gruppo Volontari del 118 di Cogne, con l'auspicio che i giovani entrino a farne parte, per il bene di tutta la nostra comunità. Un saluto affettuoso a tutti.



Carlo Rigoli Pasquali

Ed ora mi rivolgo ai giovani, donne e maschi, con un ragionamento e un appello. Ho letto sul giornale “La Vallée” di giugno c.m., a pag. 12, titolo di testa: “I 20 anni del 118 valdostano, anniversario con luci e ombre”. Tra i vari argomenti trattati, emerge quello dei volontari.

Tra l'altro, l'attuale responsabile del 118 in Valle d'Aosta è il dottor Enrico Visetti che tutti noi conosciamo e stimiamo.

Premetto che il mio appello ai giovani è strettamente personale e non manovrato. L'età media dei volontari del 118 di Cogne è altina; necessità abbassarla. Perciò voi siete indispensabili. Comprendo che molti di voi hanno già una famiglia, un lavoro e, perché no, degli amici, il tutto vi impegna parecchio. Ma credetemi - chi vi scrive - dopo gli studi ho lavorato per oltre 50 anni e ora sono molto dispiaciuto di non avere fatto nulla per gli altri. Credevo di non averne il tempo. Non è così. Troppo tardi, mi sono reso conto che con tutti gli impegni che avevo, un pezzetto di tempo da dedicare al mio prossimo l'avrei trovato.

Non immaginate quanto sia gratificante per voi stessi donare un po' di bene. È indispensabile che Cogne abbia un servizio sanitario immediato, per la prima assistenza, data la distanza con l'ospedale Parini.

Personalmente ne so qualcosa, senza l'aiuto del nostro 118, non sarei qui a scrivere questa mia modesta lettera.

Allora “Forza giovani di Cogne”, rinforzate con la vostra giovinezza il Gruppo 118 della nostra comunità, “iscrivetevi”.

Un affettuoso saluto a tutti voi da un anziano che vi vuole molto bene.

Carlo

P.s. Ringrazio coloro che hanno avuto il coraggio di avermi letto fino al fondo.

GRAZIE “PICCOLO BAMBINO”

SANONANI: termine nepalese per dire “piccolo bambino”.

SANONANI: associazione Onlus creata nel gennaio 2015 da un gruppo di amici valdostani per aiutare questi “piccoli bambini”.

Le famiglie di Adriano Favre, Marco Camandona e Abele Blanc, da anni frequentatrici delle zone nepalesi, hanno preso a cuore questa popolazione e, grazie soprattutto alla grande sensibilità dimostrata da tutti noi valdostani e non solo, stanno riuscendo nel loro intento.

SANONANI: il nome della casa famiglia che a Kathmandu da metà aprile 2016 ospita Bikita, Subansi e Yagyata (tre bimbettole molto educate) e Bijay, Bishwash e Phurba (tre maschietti vivaci e simpatici).

Questi sono i primi sei “piccoli bambini” nepalesi dei venti circa, che la casa sarà in grado di accogliere da qui in avanti per offrire loro serenità, cibo, vestiti, giochi e istruzione fino alla loro maggiore età. Bisogni che le loro famiglie purtroppo non riescono a garantir loro.

A peggiorare una situazione economica e igienico sanitaria di per sé già molto precaria in Nepal, è stato il terremoto del 25 aprile dell’anno scorso, che ancora oggi lascia le sue tracce di grande desolazione e povertà.

Sono parecchi i volontari valdostani impegnati in prima persona a Kathmandu, che con la loro manovalanza hanno portato avanti i lavori di ristrutturazione della casa Sanonani. Questa casa, prima del terremoto, apparteneva al ministro nepalese, il quale, il 25 aprile 2015, ha preferito traslocarsi con la sua famiglia in una zona più comoda e meno “povera”.

A metà gennaio, anche io e mia cugina Anna, siamo partite alla volta di Kathmandu. Sono stati 10 giorni intensi ed emozionanti; le precarie condizioni igieniche, le basse temperature anche in casa e le enormi difficoltà nel reperire il materiale necessario per lavorare, ci hanno fatto capire quanto il mondo è diverso e ingiusto! I semplici gesti, per noi quotidiani, nel toccare un bottone



Visita alla scuola dei futuri bambini di casa Sanonani

per avere luce o girare un rubinetto per avere acqua, in Nepal sono privilegi disponibili solo per alcune ore al giorno, salvo continui imprevisti!

È difficile capire il confine tra quello che realmente non è concepibile e fattibile nel loro mondo e quello che con la volontà si potrebbe anche ottenere ma, sempre nel loro mondo, non è così indispensabile! E altrettanto difficile è giudicare quale dei due mondi sia più giusto e meno esasperato. I telefoni cellulari sono arrivati anche da loro, ma l’utilizzo è ben diverso dal nostro. Con la nuova tecnologia loro non si organizzano la giornata ma piuttosto se la “fanno passare” giocando e chattando quasi per ozio! Un esempio di tecnologia senza confini ma per nulla istruttiva!

I miei dieci giorni di volontariato, al contrario, mi hanno allontanata parecchio dal virtuale, apprezzando molto i contatti reali e umani che sempre più ce li stiamo facendo sfuggire di mano, mentre dovremmo riacquistarli per il bene della nostra “anima”.

Un’esperienza che non dimenticherò facilmente, perché mi ha lasciato nel cuore tanta ricchezza!

Grazie SANONANI! E grazie a tutte quelle mamme di Cogne che in occasione della mia partenza hanno donato materiale scolastico per queste piccole creature.

Carmen

P.S. seguite la vita di Sanonani House su facebook e sul sito www.sanonani.house e vi diventerà semplice, con un piccolo gesto, essere partecipi anche voi alla crescita di questi bellissimi bambini.



Al lavoro



Casa Sanonani



Alla nostra partenza riceviamo il saluto del ringraziamento

Congratulazioni !!

Charrier Sylvie

Laureata a Torino
il 5 aprile 2016
in Scienze Politiche e Sociali

LAUREA



**Mathieu
BERARD**

di Mirko Berard
e
Samanta Riva

nato il 18.02.2016



**Gabriel
CUCI**

di Armand Cuci
e
Michela Bezzo

nato il 03.05.2016



**Elodie
GÉRARD**

di Patrick Gérard
e
Jacqueline Vassoney

nata il 21.05.2016

Vernassa Maria Carla	* 16.10.1927	† 24.03.2016
Buttier Martina Sofia	* 21.12.1925	† 07.04.2016
Truc Giuseppe	* 21.11.1921	† 09.04.2016
Agostini Vidio	* 25.03.1931	† 04.05.2016



Martina



Giuseppe



*"Resterai sempre nel cuore di
quanti ti hanno voluto bene"*

ATTENZIONE !!

La rubrica "date da ricordare" è aperta a tutti coloro che desiderano condividere con la Comunità il "ricordo" di un evento o di una persona speciale.

Potete recapitare fotografie e didascalie direttamente in biblioteca durante l'orario di apertura.

DECESSI

NASCITE

PRIME COMUNIONI

La Prima Comunione di otto bambini che frequentano la quarta elementare ha avuto luogo domenica 8 maggio durante la S. Messa delle ore 10,00. Sono stati preparati con molto impegno e ottimi risultati dalla catechista Paola Biorcio. Da sottolineare la presenza numerosa e raccolta di partecipanti a quella Messa, che, con i genitori e parenti, hanno fatto corona calorosa a quei bambini belli nel vestito bianco, uguale per tutti come usiamo ormai da molti anni. La presenza numerosa e attenta degli adulti è un aiuto grande per i bambini ad aprirsi alla fede e alla pratica religiosa e perché i Sacramenti che ricevono diventino un bisogno per una vita serena e fruttuosa. L'esempio degli adulti nella partecipazione alla Messa domenicale è indispensabile e vale più di ogni raccomandazione o catechismo.

Il Parroco



CRESIME

Sabato 7 maggio, alle ore 15,00, 10 dei nostri adolescenti che hanno frequentato la prima media hanno ricevuto la Santa Cresima per mano del nostro Vescovo Monsignor Franco Lovignana. Sono stati preparati per cinque anni dalla catechista Grazia Biorcio e quest'ultimo anno da Suor Maurizia. Nella preparazione sono stati coinvolti anche i genitori, che hanno partecipato a due incontri presso il Priorato di Saint-Pierre, guidati da Don Luigi Maquignaz, sempre molto disponibile e semplice nel parlare di argomenti profondamente attuali. Poi, un giorno, hanno fatto una visita, particolarmente significativa in quest'anno del Giubileo della misericordia, alla cattedrale di Aosta e negli scavi che hanno rimesso in luce la fede e la pratica religiosa dei primissimi tempi della Chiesa valdostana. Ringraziamo il Dr. Omar Boretta per la competenza artistica e storica e anche per il modo di valorizzare il tutto dal punto di vista di vita religiosa e sacramentale (Battesimo, Cresima, Eucaristia). Da aggiungere la giornata a Saint-Oyen con l'incontro di genitori e cresimandi con le monache benedettine e la visita al Vescovo.

Sabato 7 maggio, con un vento gagliardo e gelido, abbiamo accolto il Vescovo davanti alla chiesa con il saluto del Sindaco Franco Allera e di uno dei cresimandi.

A nome di tutti i cresimandi, Gobbi Filippo ha ringraziato il Vescovo che anche quest'anno ha trovato il tempo di venire a cresimarci a Cogne, senza costringerci a spostarci in altre parrocchie come capita ormai in molti casi soprattutto se si tratta di parrocchie piccole e vicine fra loro. Quindi ha proseguito:

“Con la forza dello Spirito Santo, vorremmo essere capaci di “cercare sempre le cose di lassù” tenendo sempre presente Gesù in tutte le nostre scelte e nei nostri comportamenti, come già San Paolo chiedeva ai suoi cristiani e, con la forza dello Spirito Santo, vorremmo essere capaci di amare come Gesù ha insegnato “perché la sua gioia sia in noi e la nostra gioia sia piena”.

Nella preparazione alla Cresima abbiamo capito quanto è importante vivere il vangelo da veri discepoli di Gesù, per conservare la gioia e la speranza nella vita.

Con i suoi doni, lo Spirito Santo ci aiuti a non perdere mai la fiducia in Lui e nel prossimo, a sperimentare l'amore e la tenerezza di Dio e a guardare il mondo con gli occhi della fede.

Pensando a quanto sia difficile fare il Vescovo, le auguriamo e preghiamo perché continui ad essere, per la nostra diocesi, un pastore coraggioso e forte, che non si perde d'animo guardando al passato e a certe situazioni attuali, ma al futuro con piena fiducia nel Signore, ripartendo sempre dalla realtà presente, come ha scritto in una delle sue lettere pastorali."

In chiesa il Parroco ha salutato il Vescovo a nome della comunità parrocchiale e, prima dell'imposizione delle mani, i cresimandi hanno cantato l'inno: "Vieni Santo Spirito..." imparato durante i soggiorni estivi organizzati dalla diocesi a Les Combes.

Il Parroco



FESTA DEGLI ULTRA-SETTANTACINQUENNI

La festa degli ultra-settantacinquenni, giovedì 9 giugno, ha riscontrato un interesse forse maggiore degli anni passati. Iniziata con la celebrazione della Santa Messa in chiesa alle ore 11,00, la liturgia ha coinvolto tutti nel ringraziamento al Signore datore di ogni bene e che dà serenità volgendo al meglio anche le contrarietà e le sofferenze che affrontate con spirito cristiano, anziché sopraffare con lo sconforto, temprano lo spirito nello spendere salute e forze per il bene a incoraggiamento anche delle nuove generazioni.

Le parole di Gesù tentato all'inizio della Passione: "*Padre, se possibile, passi da me questo calice... non la mia, ma la tua volontà sia fatta*", danno forza e serenità in ogni circostanza. Abbiamo pregato per tutti coloro che non hanno potuto essere presenti per motivi vari e soprattutto di salute e anche per quelli che durante l'anno il Signore ha chiamato a sé e ora festeggiano in paradiso.

Al termine della Messa, il canto dell'Ave Maria ha dato sfogo ai sentimenti dei partecipanti. Il gruppo fotografico davanti alla chiesa resterà un gradito ricordo.

La festa è continuata presso il ristorante Vallée de Cogne tra portate squisite, canti e musica, occasione per socializzare e togliere dall'isolamento e dalla monotonia delle solite giornate. Ringraziamo vivamente l'Amministrazione comunale intervenuta per le spese.

Il Parroco



PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL SANGUE A RE (NOVARA)

Tutti gli anni, a chiusura del mese di maggio, siamo soliti fare un pellegrinaggio a un santuario della Madonna. Ricordiamo Oropa, Varallo, Crea, La Guardia a Genova, il Bambino Gesù di Praga ad Arenzano, La Grotta di Lourdes a Forno di Coazze, La Madonna della Misericordia a Savona e Madonna del deserto a Millesimo, La Regina della pace a Fontanelle e Mellana di Cuneo, il Sacro Monte di Orta e l'isola di San Giulio, il Sacro Monte di Belmonte, della Divina Provvidenza a Cussanio di Fossano, la Bozzola e la Certosa di Pavia, l'Abbazia di Morimondo, Santa Caterina del Sasso sul lago Maggiore, La Boccia e la Madonna del Sasso sul lago d'Orta, con la memorabile strettoia appena più larga del pullman in mezzo alle case, il Calvario di Domodossola, il Sacro Monte di Varese e di Boca, il santuario della Madonna di Cornabusa in Valle Imagna di Bergamo e Sotto il Monte di Giovanni XXIII°, dell'Acquasanta sopra Genova. Ne abbiamo sicuramente dimenticato qualcuno. Tutti luoghi affascinanti per la bellezza del posto e soprattutto per la spiritualità che vi si respira.

Quest'anno abbiamo scelto il Santuario della Madonna del Sangue nel comune di RE della diocesi di Novara. RE è un comune italiano di 783 abitanti. Il comune di Re detiene, insieme a LU, RO e NE il record del nome di comune italiano più corto, solo due lettere.

RE si trova a circa 700 metri sul livello del mare, ultimo comune della Val Vigizzo, prima del confine svizzero distante circa 7 chilometri.

Il santuario della Madonna del sangue sorge accanto al luogo in cui nel 1494 avvenne un fatto miracoloso. Un piccolo affresco della "Madonna del latte" colpito da una pietra cominciò a sanguinare: due documenti del tempo firmati dai podestà della valle e da diversi notai, certificano con precisione l'accaduto. C'era l'abitudine di giocare alla "piodella", alle piastrelle diremmo noi ma, invece delle piastrelle che si usano oggi, si sceglievano delle pietre piatte levigate dal torrente, di una determinata dimensione. Su una scatola



rovesciata, i contendenti ponevano le monete della posta in gioco. Chi colpiva la scatola vinceva le monete sparpagliate per terra. Un certo Giovanni Zucono, dal carattere impulsivo, noto in valle per qualche sua bravata e forse un po' alticcio, per non avere azzeccato il colpo vincente, scagliò con rabbia la piodella contro l'immagine della Madonna disposta sulla facciata della chiesa. I giorni seguenti ci si accorse che l'immagine della Madonna colpita in fronte sanguinava. Di fronte al muro di facciata sulla quale insiste l'immagine, venne costruita una nuova chiesa orientata in senso opposto a quella precedente e che esiste tuttora. Più tardi, per la grande attenzione dei fedeli e dei vescovi di Novara, fu costruito il santuario attuale che, tra molte vicende, fu ultimato e quindi consacrato da Monsignor Gilla Gremigni soltanto il 5 agosto del 1958. La sommità della cupola raggiunge i 51 metri di altezza. Nel sotterraneo è stata ricavata anche una magnifica cripta.

La meta per noi poteva sembrare troppo lontana, ma viaggiando quasi tutto su autostrada, secondo le previsioni, alle 11 eravamo davanti alla meravigliosa mole, accolti con molta cordialità da uno dei Missionari Oblati della diocesi di Novara ai quali è affidata la custodia del santuario. Accompagnati attraverso la meravigliosa artistica porta principale, quest'anno porta santa, abbiamo celebrato la Santa Messa davanti all'immagine del miracolo. Chi ha voluto, ha potuto confessarsi per l'indulgenza del Giubileo.

Al termine, una foto ricordo davanti alla porta santa e quindi, tutti soddisfatti, al ristorante. Al ritorno, una tappa programmata ad Arona per ammirare il colosso di San Carlone. Viene chiamata così comunemente la grande statua in onore di San Carlo Borromeo nato il 5 ottobre 1538 nella Rocca di Arona in gran parte distrutta per ordine di Napoleone Bonaparte. Diventato vescovo e cardinale a soli 22 anni, come poteva capitare allora, nel 1565 fu eletto arcivescovo di Milano e si prodigò nell'assistenza materiale e spirituale soprattutto in occasione di flagelli quali carestia e peste. Proprio a motivo della peste che ha falciato la popolazione di Cogne nel 1630, la sua statua è stata posta anche sull'altare laterale di destra della nostra chiesa.

Il cugino Federico Borromeo, che gli è succeduto come arcivescovo di Milano, partì con l'ambizioso progetto di costruire in suo ricordo un Sacro Monte, come a Varallo e Varese, con una statua che potesse essere vista anche dalla sponda opposta del lago. Si cominciò con la costruzione di alcune cappelle, ma l'opera fu abbandonata. Fu realizzata e rimane tuttora la grande

statua alta 35 metri compreso il piedistallo di granito alto 11,70 metri, da cui si gode di una vista meravigliosa sul lago e volendo si può salire, mediante scale interne, fino alla testa e osservare il paesaggio attraverso le aperture delle pupille. Dopo di esserci goduti della vista imponente della statua e del magnifico panorama, nella chiesa attigua dedicata a San Carlo, siamo sostati ancora un momento in preghiera con benedizione del Santissimo. Poi, rientro a Cogne cantando e pregando, ringraziando il Signore e la Madonna per la magnifica giornata. Bella la partecipazione di 52 pellegrini rappresentanti gran parte delle classi dagli 11 ai 90 anni di età. Abbiamo pregato molto per la pace, per tutte le calamità che affliggono la società e, in particolare, per la nostra parrocchia, le famiglie, i giovani, gli ammalati, per un risveglio di fede e di vita autenticamente cristiana.

Il Parroco



La rubrica "Cogne... in pillole" raccoglie i principali e più significativi avvenimenti che segnano la storia di Cogne nel corso del tempo

a cura di Stefania Celesia

Cogne, "Melaverde" ospite de La Ferme du Grand Paradis

Grazie alla Coldiretti valdostana, La Ferme du Grand Paradis di Valnontey è stata ospite della venticinquesima puntata del programma condotto da Edoardo Raspelli ed Ellen Hidding. [...] Massimiliano Glarey e Paola Bortoli si sono messi a disposizione per mostrare la loro scelta di vita nell'agriturismo e in particolare nel loro piccolo caseificio in Valnontey. Alla realizzazione della trasmissione hanno collaborato l'Amministrazione di Cogne e l'Hotel Bellevue. (La Vallée Notizie, 19-03-2016)

Cogne, in 100 per ricordare Arturo

Sono stati più di cento gli amici che si sono riuniti al Gran Crot per il «Trofeo Arturo Allera» in memoria del ristoratore di Cogne morto 12 anni fa. «Sono oramai dieci anni - raccontano i figli Elisabetta e Davide Allera - che questa giornata è un'occasione per ricordare in allegria papà e il suo amore per Cogne e lo sci». Nato nel 1939, Arturo Allera è stato il primo maestro di sci da discesa di Cogne nel 1964. «Era così convinto del valore del comprensorio scisitico di Cogne - spiega ancora Elisabetta - che si era costruito un piccolo skillift privato. Qualche anno dopo è arrivata la prima cabinovia. Ancora adesso stupisce la dote innata che papà possedeva di anticipare il futuro». Restauratore di mestiere, nel 1966 Arturo Allera apre il ristorante «Lou Ressonon», che gestisce con la moglie José e la sorella Elda. La sua «Seupetta» diventa il piatto più richiesto di Cogne e la taverna punto d'incontro notturno di diverse generazioni. Protagonista del turismo di Cogne per oltre 30 anni, ha dato vita negli anni '80 alla prima squadra di Hockey, passione ereditata anche dal figlio Davide, ed è stato per lungo tempo presidente delle Funivie Gran Paradiso. Non a caso, alla sua scomparsa la pista del Gran Crot è stata intitolata a suo nome. Ed è proprio su quella pista che si sono sfidati in uno slalom gigante sciatori a caccia del Trofeo Arturo Allera. Ad aggiudicarselo è stato il maestro di sci Simone Bellotto; nelle altre categorie hanno dominato Veronica Ghizzoni (senior femminile); Leonardo Imbimbo (senior maschile); Gaja Jeantet (ragazzi femminile); Alessio Celesia e Luca Desaymonet (ragazzi) parimerito in 48"06: Emanuele Corazza (Non sci, perché al Trofeo Arturo Allera gli snowboard si chiamano così). Tra chi ha gareggiato sia in sci, sia in snowboard il più veloce è stato invece Ettore Personettaz. I tre premi speciali José e Arturo, Dzenta

Prestacion e Sega alpina sono andati rispettivamente a Ilda Gerard, a Filippo Reggianini e ad Andrea Celesia.

(La Stampa, 27-03-2016)

Cogne, “Cantine Aperte” al cospetto del Gran Paradiso

Ai piedi del Gran Paradiso torna Cantine Aperte: domani e sabato Cogne sarà di nuovo teatro dell'appuntamento enogastronomico itinerante alla scoperta delle migliori etichette Doc valdostane accompagnate dai piatti tipici locali. Sono una decina gli operatori turistici che apriranno le loro cantine a chi desidera degustare i vini di oltre una ventina di piccoli produttori valdostani abbinati a stuzzichini e specialità locali. È un vero e proprio «gourmet safari» alla scoperta dei profumi e dei sapori valdostani. Continua anche la collaborazione con l'Associazione Nazionale Movimento Turismo del Vino e quest'anno la regione ospite sarà l'Abruzzo. Un trenino elettrico sarà a disposizione di tutti i partecipanti.

(La Stampa, 31-03-2016)

Cogne, Grappein Médecin Onlus riceve in dono il più antico orologio pubblico del paese

Fu il primo orologio pubblico della comunità di Cogne e da oggi, sabato 2 aprile, è di proprietà dell'Associazione Grappein Médecin Onlus che lo riceve dalla famiglia Jeantet di Cogne. Si tratta dei resti dell'antico apparato meccanico dell'orologio di Maison Grappein, che la Onlus si sta impegnando a recuperare. «Dai resti superstiti del meccanismo si può affermare che si tratta, senza ombra di dubbio, di componenti di un orologio costruito in maniera non industriale, ma fatti quasi interamente con strumenti manuali - evidenzia Mauro Caniggia Nicolotti, direttore dell'Associazione - Alcune parti sono in legno abbinata a elementi metallici, come si evince chiaramente da alcune ruote. L'orologio doveva anche essere dotato di una suoneria, perché il macchinario conserva ancora la “farfalla” che serviva da freno». Il meccanismo è di difficile datazione proprio perché eseguito artigianalmente. «Con tutta probabilità - continua Mauro Caniggia Nicolotti - si potrebbe far risalire l'apparato intorno al 1805 [...] ed è un raro e pregevolissimo oggetto di artigianato specialistico».

(La Vallée Notizie, 02-04-2016)

Cogne, Il Comune di Cogne ristruttura i depositi

Il Comune di Cogne investe sul suo municipio. Sono in programma i lavori per ristrutturare i locali seminterrati che ospiteranno l'archivio comunale. È già stato approvato il progetto preliminare e quello definitivo e, nei giorni scorsi,

è arrivato l'ok da parte della Giunta comunale al progetto esecutivo elaborato dal geometra Dario Jeantet. Il costo dell'intervento è di 53 mila euro, ma si toccano i 72 mila euro considerando l'Iva, le spese tecniche e gli eventuali imprevisti. L'approvazione dell'esecutivo vale anche come concessione edilizia. Ora potranno partire le fasi per affidare i lavori che potrebbero chiudersi già con la fine dell'anno. L'iter progettuale era partito all'inizio del mese di gennaio, ma l'intervento era già stato previsto dall'Amministrazione del Sindaco Franco Allera nel corso del 2015.

(La Stampa, 15-04-2016)

A Cogne rete di volontari per aiutare gli anziani a spalare la neve e a fare la spesa

Una Commissione consiliare dedicata alle politiche sociali, un'iniziativa per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e l'avvio, tra pochi giorni, di una rete di volontariato a sostegno degli anziani, per aiutare chi ha bisogno a svolgere le attività di tutti i giorni. Queste tre iniziative hanno visto la convergenza di tutto il Consiglio comunale di Cogne, maggioranza e opposizione. L'iniziativa della Commissione parte da una mozione della minoranza Tous pour Cogne, presentata ieri sera in aula e approvata all'unanimità: «L'idea è quella di fare da collettore con associazioni come i volontari del 118 - spiega il consigliere Nicolas Berard - ma anche con asili, garderie e il personale della microcomunità». «Di fatto avevamo già un gruppo di lavoro su questi temi - spiega il Sindaco Franco Allera - ma ben venga istituzionalizzare, se è un'esigenza». Anche la proposta sul lavoro agli studenti proviene dal gruppo di minoranza, sulla falsa riga di un'iniziativa già avviata da un anno ad Arvier. «Si tratta di dare l'opportunità di far lavorare i nostri ragazzi a completamento del lavoro che svolge sul nostro territorio l'Associazione Mato Grosso», afferma Allera. «Si parla di pulizia dei sentieri e delle poderali o di dare l'impregnante sulle staccionate durante il periodo estivo - spiega Berard - l'ipotesi è di far lavorare come ad Arvier giovani studenti, magari dai 16 ai 19 anni, seguiti da un pensionato, che percepiscano tramite voucher un importo di circa 7,50 euro netti l'ora». L'iniziativa sarà il primo tema su cui si confronterà la nuova Commissione e potrà partire dall'estate 2017. Comincerà invece nei primi giorni di maggio l'iniziativa di assistenza agli anziani: «Nelle settimane scorse abbiamo sottoposto dei questionari ai cittadini più avanti con gli anni - racconta il Sindaco - per capire meglio le loro esigenze». Da questo sondaggio è emerso un servizio, a cui parteciperanno quindici volontari del paese, per aiutare i non più giovani in attività come l'acquisto di medicinali,

la spesa o spalare la neve. *“Fortunatamente gli anziani che hanno richiesto questo servizio per ora sono meno dei volontari a disposizione - racconta Allera - perché, prima che sia necessario l'intervento del Comune, Cogne è un piccolo paese dove è ancora forte il contatto umano”*. *“Siamo felici dell'iniziativa della maggioranza - commenta Berard - che era presente anche nel nostro programma elettorale”*.

(Aostasera, 29-04-2016)

Cogne, un milione per Maison Grappein

Rendere Maison Grappein visitabile è un sogno che il Comune di Cogne insegue da anni. Poco per volta il progetto si concretizza - grazie anche alla neonata Associazione Grappein Médecin Onlus - ma a mancare sono, come sempre, le risorse economiche. L'Amministrazione ha ora avuto un'idea che porterebbe nelle casse del Comune un milione di euro da destinare all'edificio storico. *«Siamo proprietari di un grande terreno su cui insistono due campeggi - precisa il Sindaco Franco Allera - Se riuscissimo a venderli ricaveremmo circa un milione di euro: di questi trecentomila euro li destineremmo nel 2017 all'acquisto di Maison Grappein e i restanti alla sua valorizzazione. Non è una somma enorme se si considera che è “spalmata” su tre anni, ma ci permetterebbe di dare una svolta al progetto, tanto più che ormai l'accordo con i proprietari privati è stato raggiunto e anche la Regione è disposta a cedere la sua parte»*.

(La Vallée Notizie, 30-04-2016)

Cogne, un incontro pubblico sui furti di Cogne

Tanta gente ha partecipato all'incontro tra la popolazione e le forze dell'ordine convocato dal Comune per sensibilizzare sulla questione dei furti. Il Sindaco, Franco Allera, durante la serata, ha voluto ricordare agli intervenuti *«la necessità di segnalare immediatamente il furto e l'effrazione: non bisogna aspettare il giorno dopo, quando potrebbe essere troppo tardi per fermare i malviventi»*. Nel caso di Cogne, nella scorsa settimana sono stati diversi i furti nelle case private. *«Sono quattro o cinque in tutto, tentati o riusciti [...] Hanno rubato contanti e le chiavi di un'auto, che hanno usato per andarsene e poi abbandonato lungo la strada»*, sottolinea ancora Franco Allera, che ricorda però come ciò che indispettisce di più la popolazione è che spesso e volentieri i malviventi agiscono anche quando all'interno delle abitazione sono presenti persone. *«Da qui la necessità di comunicare il furto al più presto alle forze dell'ordine»*, conclude Franco Allera. A dire il vero, però, i posti di blocco piazzati sulla regionale che sale da Aymavilles - dove tra giovedì 5 e venerdì

6 maggio sono stati tre i tentativi di furto - hanno finora dato pochi frutti, quasi come a ribadire che i ladri con tutta probabilità sono di stanza proprio a Cogne.

(La Vallée Notizie, 14-05-2016)

Carabinieri, nuova caserma a Cogne.

“È forte la nostra soddisfazione, in quanto riportare un presidio delle forze dell'ordine, nel Comune di Cogne è sempre stato uno dei nostri obiettivi primari per cui abbiamo lavorato in questi anni”. Così il Sindaco di Cogne, Franco Allera, commenta la sottoscrizione avvenuta questa mattina dell'intesa tra Regione e Comune di Cogne per la realizzazione di una nuova caserma dei carabinieri. *“Con la sottoscrizione di questa intesa - spiega l'Assessore Mauro Baccega - si dà atto della variante allo strumento urbanistico comunale per renderlo coerente con il progetto di realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri, avviando così definitivamente, l'iter per l'approvazione del progetto definitivo e l'avvio dell'opera”*. L'Amministrazione regionale ha stanziato per questa opera necessaria 350 mila euro e si prevede che i lavori, terminato l'iter per l'ottenimento di tutti i pareri, cominceranno nella seconda metà del 2017. *“Ancora recentemente - conclude Allera - ci sono stati diversi furti nelle abitazioni di Cogne e con la preziosa collaborazione dell'Arma dei Carabinieri abbiamo organizzato degli incontri pubblici per sensibilizzare la popolazione. Siamo convinti che la presenza dei Carabinieri sul nostro territorio sarà un elemento fondamentale per garantire ancora più sicurezza ai cittadini”*.

(Newsvda, Valle d'Aosta Glocal, Aostasera, Aostaoggi, Aostanews, ANSA Valle d'Aosta, 17-05-2016)

Cogne, gli ex minatori di Colonna riuniti per ricordare l'antico lavoro

Sono stati una settantina gli ex minatori che hanno partecipato al pranzo al ristorante Belvedere di Gimillan su invito di Ferrante Bregoli: seppur chiusa dal 1979, la miniera di Cogne è ancora in grado di generare ricordi e emozioni. *«L'idea - racconta Darma Bregoli - è nata da una chiacchierata con mio padre e dal suo desiderio di ritrovarsi ancora una volta assieme ai suoi vecchi amici, con i quali ha condiviso una parte importante della sua vita»*. E così Darma e sua sorella Neva hanno deciso di organizzare una giornata di memoria dedicata alla miniera e ai suoi protagonisti. Hanno fatto le cose in grande: la sala è stata allestita con cura con alle pareti vecchie foto di Colonna e della vita in miniera, hanno fatto stampare gli inviti e li hanno consegnati a tutti gli ex minatori di Cogne. *«Naturalmente - continua Darma - non poteva mancare Santa Barbara, la santa protettrice dei minatori. Volevamo una statua e per*

trovarla abbiamo dovuto ordinarla addirittura a Roma. È alta quasi un metro e abbiamo rischiato che non ci venisse consegnata in tempo per la festa. Ancora una volta la vecchia Santa Barbara si è fatta aspettare, ma poi è arrivata». Musica e brindisi, c'erano quasi tutti, anche il Parroco don Corrado Bagnod, che ha benedetto statua e minatori. Non mancavano neppure la musica e il vino: «Abbiamo fatto confezionare delle bottiglie speciali - dice ancora Darma -, celebrative della giornata. Tutte avevano un'etichetta con sopra rappresentata Colonna e abbiamo regalato ad ogni partecipante un portachiavi su cui sono state incise le parole di una delle canzoni più cantate lassù. Recitano così: "E a Colonna c'è la tormenta e a Colonna non si può più star". Sembrava di esser tornati indietro nel tempo quando per far festa bastava una fisarmonica, qualche aneddoto e del buon vino». «È stata davvero una giornata che ricorderemo a lungo - conclude Darma -. Mi ha commossa vedere occhi luccicanti nei volti di quegli uomini di un tempo, forti e granitici, e raramente ho visto mio padre così felice. È stato proprio un regalo prezioso per lui e per noi. Grazie a tutti quelli che con così tanto entusiasmo hanno partecipato». E dietro quei volti c'è una comunità intera, quella di Cogne, che non dimentica le sue radici minerarie e che continua ad adoperarsi affinché la storia della sua miniera possa essere raccontata anche alle generazioni future attraverso una valorizzazione turistica del sito minerario.

(La Stampa, 31-05-2016)

Cogne; nuove tariffe per i parcheggi

Cambiano le tariffe dei parcheggi a Cogne. La novità è stata presentata durante un incontro con la popolazione: «Sostanzialmente si ampliano un po' le zone blu ma si fissano delle tariffe particolarmente favorevoli soprattutto per chi l'automobile deve lasciarla parcheggiata l'intero giorno» illustra il Sindaco Franco Allera. Per un'ora si continua a pagare un euro e per le ore successive cinquanta centesimi, però è stata introdotta la possibilità di posteggiare tutto il giorno a tre euro. «Chi, per esempio, lascia l'auto per una settimana nell'insieme delle aree di sosta del paese paga solo tre euro al giorno - spiega Franco Allera -. Nelle zone blu c'è poi la possibilità di fare un abbonamento a trenta euro al mese, ad esclusione del centro dove la tariffa rimane di un euro all'ora. Gli albergatori, inoltre, hanno l'opportunità di acquistare dei buoni per i loro clienti per un mese, sei mesi o un anno». Secondo l'Amministrazione comunale l'obiettivo finale è mantenere una tariffazione bassa per tutti favorendo i residenti [...].

(La Vallée Notizie, 11-06-2016)

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA

Cari affezionati lettori,

come già avvenuto l'anno scorso, anche per l'anno 2016 la Commissione di gestione della biblioteca comunale invita i lettori a rinnovare, o sottoscrivere, il loro abbonamento al bollettino e a versare la propria quota annuale: **offerta minima euro 10,00 - euro 20,00 per chi non è residente a Cogne e desidera ricevere a casa, tramite invio postale, i quattro numeri del bollettino 2016, anziché ritirarli in biblioteca.**

Il pagamento può essere effettuato alla posta, sul conto corrente postale n° 11961117 intestato a Comune di Cogne servizio tesoreria, con la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2016*".

In alternativa, si può provvedere all'abbonamento in qualsiasi banca, con un versamento sul conto corrente 1000302173 (IBAN IT13K0306931550100000302173, Istituto Bancario Intesa Sanpaolo Agenzia di Cogne), sempre specificando la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2016*".

